Rassegna Stampa

di Domenica 6 febbraio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
1	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	06/02/2022	*Meno acqua alle centrali la siccita' riduce l'energia*	4
9	Corriere di Siena e della Provincia	06/02/2022	*La criticita' Fosso Val di Montone liberato dalle piante*	6
1	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	06/02/2022	*Meno acqua alle centrali la siccita' riduce l'energia*	7
6/7	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	06/02/2022	*Acqua agli sgoccioli: si va verso una difficile scelta*	9
28	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	06/02/2022	*Piano urbanistico: via a nuovi laboratori e incontri coi cittadini*	10
1	Giornale di Sicilia	06/02/2022	*Musumeci alla prova dell'Ars. Si riprende dopo 3 settimane*	11
9	Giornale di Sicilia	06/02/2022	*Consorzio Bonifica Ragusa, non confermati 80 contratti*	12
13	Il Centro - Ed. Chieti	06/02/2022	*"Troppi aumenti, costretti ad alzare i tributi consortili"*	13
1	Il Gazzettino - Ed. Belluno	06/02/2022	*Il caso. La siccita' comincia gia' a far paura. "Potremmo avere problemi seri"*	14
6	Il Gazzettino - Ed. Treviso	06/02/2022	*Piave in secca, Legambiente "Allarghiamo golene e cave"*	16
45	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	06/02/2022	*Interventi per 3 milioni lungo il Tesino*	17
25	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	06/02/2022	*Roggia di risorgiva infestata da "alieni" i gamberi rossi della Louisiana*	18
9	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	06/02/2022	*Ciclovia del Tesino: avvio lavori in ritardo nel primo tratto*	20
15	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	06/02/2022	*Tre laboratori per raccogliere idee sul Pug*	21
23	Il Secolo XIX	06/02/2022	*Liguria senza piogge, allarme siccita' Gli agricoltori: coltivazioni a rischio (M.Dell'antico)*	22
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	06/02/2022	*Manutenzione in corso a Quarto Albegna sull'argine remoto*	24
14	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	06/02/2022	*Percorso vita e nuovi alberi alle Bocchette*	25
36	La Nuova Sardegna	06/02/2022	*Interruzione dell'erogazione idrica per lavori*	26
11	Latina Editoriale Oggi	06/02/2022	*Bonifica, nasce il comitato pari opportunita' Ricci: "Orgogliosa del voto unanime"*	27
18	Liberta'	06/02/2022	*Priolo alla Finarda "Risorse dal Pnrr per avere piu' acqua"*	28
40	Messaggero Veneto	06/02/2022	*Mortegliano diventa un cantiere per rendere sicura la viabilita'*	29
39	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	06/02/2022	*Tre mesi di manutenzioni. Lavori per 200 mila euro*	30
2	Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio	05/02/2022	*Cronache - E l'effetto Covid cambia i pasti dei giovani, disagio per 1 su 5*	31
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	06/02/2022	*Siccita', Bergesio (Acque Irrigue Cuneesi): Interventi urgenti e strutturali per salvare l'agricoltu*	32
	Rainews.it	06/02/2022	*Allarme siccita' in Veneto. A Verona l'Adige e' a secco; l'agricoltura soffre*	33
	Rainews.it	06/02/2022	*Pronto il progetto di recupero della roggia di San Canzian d'Isonzo*	34
	Arezzo24.net	06/02/2022	*Intervento "artistico" per rinforzare le sponde del Rio dei Pigli*	35
	Cremonaoggi.it	06/02/2022	*Un cremonese tra i vincitori del concorso fotografico nazionale*	37
	Estense.com	06/02/2022	*Siccita' e bollette, con i canali solari c'e' acqua per i campi e le bollette*	40
	Ilpiccolo.gelocal.it	06/02/2022	*A San Canzian la roggia di risorgiva messa a rischio dai gamberi rossi della Louisiana Per appr*	42
	Ilrestodelcarlino.it	06/02/2022	*Ciclovia del Tesino: avvio lavori in ritardo nel primo tratto*	43
	IlsecoloXIX.it	06/02/2022	*Liguria senza piogge, allarme siccita'. Gli agricoltori: coltivazioni a rischio*	45
	Lanazione.it	06/02/2022	*Nuovi interventi sulla pista ciclopedonale del Canale Lunense nel territorio di Luni*	46
	Sestopotere.com	06/02/2022	*Siccita' e questione energetica. Appello dei Consorzi d'acqua : servono investimenti*	48

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Scenario Ambiente e Acqua**			
13	Il Messaggero	06/02/2022	*Fiumi all'asciutto e incendi invernali. L'anno della siccita' (V.Arnaldi)*	51

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

Piano di emergenza Le scelte dei Consorzi

Livello basso L'Adige a Verona si ritrae e scorre in un letto più stretto come molti altri fiumi *(Sartori)*

Meno acqua alle centrali la siccità riduce l'energia

di **Silvia Madiotto**

In secca, come d'estate. Come se fosse luglio ed è solo febbraio: la siccità degli ultimi due mesi mette a rischio il sistema agricolo veneto e non solo. Perché, se non c'è abbastanza acqua per tutte le attività che la richiedono, da qualche parte bisogna ridurre, a partire dalle centrali idroelettriche. I Consorzi hanno un piano. a pagina 3

Siccità, un piano per laghi e fiumi Consorzi pronti a ridurre i prelievi

Precipitazioni dimezzate, è già allarme. «Diamo meno acqua alle centrali idroelettriche»

di **Silvia Madiotto**

VENEZIA In secca, come d'estate. Come se fosse luglio ed è solo febbraio: la siccità degli ultimi due mesi, in assenza quasi totale di piogge, mette a rischio il sistema agricolo veneto e non solo. Perché, se non c'è abbastanza acqua per tutte le attività che la richiedono e per garantire la portata dei fiumi, da qualche parte bisogna ridurre, a partire dalle centrali idroelettriche e le irrigazioni delle colture meno pregiate. Una soluzione estrema, ma ancora impossibile da escludere.

Le riserve idriche invasate nei grandi laghi e negli invasi artificiali sono in costante calo, dimezzate rispetto alla media stagionale: sia sull'area del Piave (lago di Santa Croce, Cadore e Mis) dove la media del volume invasato è il 49% quando in questa stagione sono fra il 60 e il 70%; sia nel bacino del Brenta, il serbatoio del Corlo, con volume invasato del 35% quando solitamente è al 60. Nei bacini montani dolomitici la riduzione media è del 30%: 85 cm in meno di neve fresca. Oltretutto, con le temperature di questi giorni (in cui non sono previste piogge o nevicate importanti) il manto nevoso si sta sciogliendo rapidamente. Le portate dei fiumi sono molto ridotte già da metà novembre. Il Po, nel mese di gennaio, ha registrato una diminuzione del 25% rispetto agli anni scorsi, il Piave sta sfiorando il minimo vitale, il volume attuale è il 49% del massimo invasabile. Le falde sono in situazione critica: si passa dal -48% della pianura veronese al -70% Castelfranco (con un abbassamento che arriva a meno 36 centimetri).

Quindi, ricapitolando: falde basse, poca neve, poca acqua. L'allarme diventa emergenza. «Dobbiamo sperare che l'apporto meteorico sia importante e costante nel tempo per dare le garanzie di superare luglio e agosto» spiega Andrea Crestani, direttore dell'unione dei consorzi di bonifica veneti. I numeri li dà Arpav: a gennaio 2022 la media di precipitazioni in Veneto è stata di 28,1 mm mentre la media del periodo è di 59,2; dal primo ottobre sono caduti mediamente 271 mm mentre la media storica stagionale è di 390.

A marzo apre la stagione agricola con le prime semine (mais, soia, orticole e frutta richiedono molta acqua), servirà avviare le irrigazioni ma la risorsa è scarsa, molto scarsa, e bisogna delineare una strategia di azione. «Avere invasi sotto la media, in questo periodo, e non disporre di neve accumulata per riempire i bacini che saranno utili nella parte centrale dell'estate, fa accendere una spia importante – rileva Crestani - Se le precipitazioni rimarranno scarse, rischiamo difficoltà all'apertura della stagione agricola. Per questo la prossima settimana abbiamo convocato l'osservatorio regionale dei consorzi. Analizzeremo gli scenari e decideremo come ridurre i prelievi partendo dalla produzione di energia idroelettri-

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 1+3
Foglio 2 / 2

ca perché la risorsa venga usata il più possibile. Non possiamo permettere che il cuneo salino risalga il fiume con bassa portata inquinando le falde quindi, nel caso fosse necessario preservare i deflussi, dovremmo anche ridurre la disponibilità irrigua nelle campagne. E non si faranno distinzioni: se ci sarà, sarà trasversale, per tutti». Cominciando dalle colture che hanno meno bisogno d'acqua, quelle meno specializzate. Sarebbe la prima volta.

Nel 2017 il Veneto ha registrato la sua ultima siccità. «È troppo presto – sottolinea il direttore –, 5 anni sono pochi, di norma la ciclicità delle crisi idriche è di 15. Questi sono gli effetti del cambiamento climatico. Ci stiamo attrezzando per affrontarlo con le riconversioni degli impianti, per risparmiare risorsa, e con nuove infrastrutture grazie al Pnrr e ai piani di sviluppo rurale. Siamo pronti per rispondere al mondo agricolo, i progetti cantierabili sfiorano i 500 milioni di euro. Ma siamo in grave ritardo sugli invasi artificiali». I consorzi avanzano due ipotesi: le cave dismesse e micro-invasi interaziendali capillari sulla media pianura: «Nuovi invasi non sono più procrastinabili. Riusciamo a trattenere solo il 5% dell'acqua piovana, la nostra terra è paludata, ma la media nazionale è dell'11%. Dobbiamo migliorare».

Coldiretti Veneto porta la preoccupazione degli agricoltori: «Non piove da 50 giorni, il grano seminato comincia a risentirne. Gli sbalzi di temperatura tra giorno e notte, da -3 gradi fino a picchi di 15, provocano choc termici. Per vivai e orti a pieno campo sono previsti interventi irrigui di soccorso già dalla prossima settimana». E da metà febbraio c'è un forte rischio gelate che può solo peggiorare la situazione.

I numeri

- Dal primo ottobre sono caduti sul Veneto mediamente 271 mm di pioggia, quasi metà della media stagionale
- Le precipitazioni maggiori sono state registrate a Seren del Grappa, Belluno (794 mm) e le più basse a Rovigo, stazione di Sant'Apollinare (109 mm)

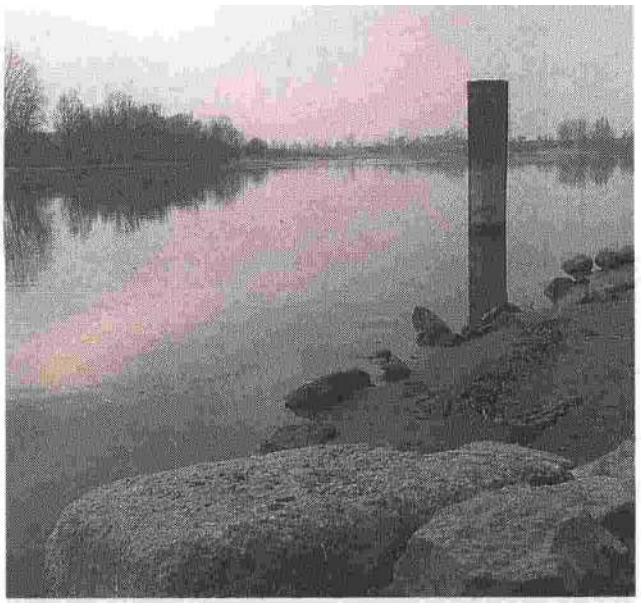
Crestani Speriamo nel meteo favorevole per salvare coltivazioni e fiumi

Coldiretti Non piove da 50 giorni, il grano seminato ne risente

Le soluzioni

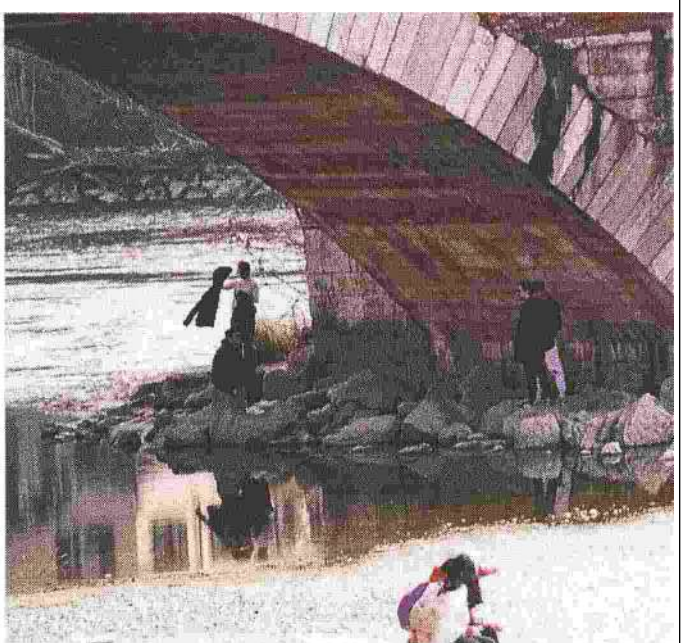
Per trattenere più risorsa idrica ipotesi impianti rigenerati e nuovi invasi artificiali

In secca come d'estate



Il Po come ad agosto
A Polesella (Rovigo) il livello è molto basso: in gennaio ha registrato una diminuzione del 25% rispetto agli anni scorsi *(foto Biasioli)*

Il Piave senz'acqua scorre lento
Il fiume a Salettuol (Treviso) sembra svuotato: il volume attuale è solo al 49% a causa delle basse precipitazioni *(foto Balanza)*



Crisi idrica anche per l'Adige a Verona
Rispetto alla media storica mensile, la portata media di gennaio dell'Adige a Boara Pisani è risultata inferiore del 15% *(foto Sartori)*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI SIENA
Quotidiano
Data 06-02-2022
Pagina 9
Foglio 1

La criticità

Fosso Val di Montone liberato dalle piante

SIENA

Alcuni cittadini hanno segnalato una criticità relativa al fosso Val di Montone a Siena, e il Consorzio di Bonifica 6 Toscanasud si è attivato. La caduta di piante di pioppo aveva infatti ostruito il regolare flusso delle acque e l'intervento ha permesso di liberare la sezione idraulica.

Il tratto interessato scorre lungo la strada dei Tufi che porta a porta Tufi, accanto al parcheggio. Esondazioni e allagamenti, più probabili per la presenza di piante nell'alveo, avrebbero potuto mettere in pericolo gli automobilisti e anche i pedoni.

"Ringraziamo i cittadini per la segnalazione – spiega Gabriele Carapelli, vicepresidente del Consorzio di Bonifica 6. – Il nostro monitoraggio sui corsi d'acqua della provincia di Siena è continuo, ma non può ovviamente essere in grado di individuare in tempo reale tutte le criticità che si presentano. Per questo la collaborazione tra enti pubblici e popolazione è fondamentale". I lavori sono stati eseguiti nel rispetto della flora e della fauna.

Coldiretti dona 35 quintali di alimenti ai bisognosi di Caritas e parrocchie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI VERONA

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

Piano di emergenza Le scelte dei Consorzi

Livello basso L'Adige a Verona si ritrae e scorre in un letto più stretto come molti altri fiumi *(Sartori)*

Meno acqua alle centrali la siccità riduce l'energia

di **Silvia Madiotto**

In secca, come d'estate. Come se fosse luglio ed è solo febbraio: la siccità degli ultimi due mesi mette a rischio il sistema agricolo veneto e non solo. Perché, se non c'è abbastanza acqua per tutte le attività che la richiedono, da qualche parte bisogna ridurre, a partire dalle centrali idroelettriche. I Consorzi hanno un piano. a pagina 3

Siccità, un piano per laghi e fiumi Consorzi pronti a ridurre i prelievi

Precipitazioni dimezzate, è già allarme. «Diamo meno acqua alle centrali idroelettriche»

di **Silvia Madiotto**

VENEZIA In secca, come d'estate. Come se fosse luglio ed è solo febbraio: la siccità degli ultimi due mesi, in assenza quasi totale di piogge, mette a rischio il sistema agricolo veneto e non solo. Perché, se non c'è abbastanza acqua per tutte le attività che la richiedono e per garantire la portata dei fiumi, da qualche parte bisogna ridurre, a partire dalle centrali idroelettriche e le irrigazioni delle colture meno pregiate. Una soluzione estrema, ma ancora impossibile da escludere.

Le soluzioni
Per trattenere più risorsa idrica ipotesi impianti rigenerati e nuovi invasi artificiali

Le riserve idriche invasate nei grandi laghi e negli invasi artificiali sono in costante calo, dimezzate rispetto alla media stagionale: sia sull'area del Piave (lago di Santa Croce, Cadore e Mis) dove la media del volume invasato è il 49% quando in questa stagione sono fra il 60 e il 70%; sia nel bacino del Brenta, il serbatoio del Corlo, con volume invasato del 35% quando solitamente è al 60. Nei bacini montani dolomitici la riduzione media è del 30%: 85 cm in meno di neve fresca. Oltretutto, con le temperature di questi giorni (in cui non sono previste piogge o nevicate importanti) il manto nevoso si sta sciogliendo rapidamente. Le portate dei fiumi sono molto ridotte già da metà novembre. Il Po, nel mese di gennaio, ha registrato una diminuzione del 25% rispetto agli anni scorsi, il Piave sta sfiorando il minimo vitale, il volume attuale è il 49% del massimo invasabile. Le falde sono in situazione critica: si passa dal -48% della pianura veronese al -70% Castelfranco (con un abbassamento che arriva a meno 36 centimetri).

Quindi, ricapitolando: falde basse, poca neve, poca acqua. L'allarme diventa emergenza. «Dobbiamo sperare che l'apporto meteorico sia importante e costante nel tempo per dare le garanzie di superare luglio e agosto» spiega Andrea Crestani, direttore dell'unione dei consorzi di bonifica veneti. I numeri li dà Arpav: a gennaio 2022 la media di precipitazioni in Veneto è stata di 28,1 mm mentre la media del periodo è di 59,2; dal primo ottobre sono caduti mediamente 271 mm mentre la media storica stagionale è di 390.

A marzo apre la stagione agricola con le prime semine (mais, soia, orticole e frutta richiedono molta acqua), servirà avviare le irrigazioni ma la risorsa è scarsa, molto scarsa, e bisogna delineare una strategia di azione. «Avere invasi sotto la media, in questo periodo, e non disporre di neve

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI VERONA
Quotidiano
Data 06-02-2022
Pagina 1+3
Foglio 2 / 2

accumulata per riempire i bacini che saranno utili nella parte centrale dell'estate, fa accendere una spia importante – rileva Crestani - Se le precipitazioni rimarranno scarse, rischiamo difficoltà all'apertura della stagione agricola. Per questo la prossima settimana abbiamo convocato l'osservatorio regionale dei consorzi. Analizzeremo gli scenari e decideremo come ridurre i prelievi partendo dalla produzione di energia idroelettrica perché la risorsa venga usata il più possibile. Non possiamo permettere che il cuneo salino risalga il fiume con bassa portata inquinando le falde quindi, nel caso fosse necessario preservare i deflussi, dovremmo anche ridurre la disponibilità irrigua nelle campagne. E non si faranno distinzioni: se ci sarà, sarà trasversale, per tutti». Cominciando dalle colture che hanno meno bisogno d'acqua, quelle meno specializzate. Sarebbe la prima volta.

Nel 2017 il Veneto ha registrato la sua ultima siccità. «È troppo presto – sottolinea il direttore -, 5 anni sono pochi, di norma la ciclicità delle crisi idriche è di 15. Questi sono gli effetti del cambiamento climatico. Ci stiamo attrezzando per affrontarlo con le riconversioni degli impianti, per risparmiare risorsa, e con nuove infrastrutture grazie al Pnrr e ai piani di sviluppo rurale. Siamo pronti per rispondere al mondo agricolo, i progetti cantierabili sfiorano i 500 milioni di euro. Ma siamo in grave ritardo sugli invasi artificiali». I consorzi avanzano due ipotesi: le cave dismesse e micro-invasi interaziendali capillari sulla media pianura: «Nuovi invasi non sono più procrastinabili. Riusciamo a trattenere solo il 5% dell'acqua piovana, la nostra terra è paludata, ma la media nazionale è dell'11%. Dobbiamo migliorare».

Coldiretti Veneto porta la preoccupazione degli agricoltori: «Non piove da 50 giorni, il grano seminato comincia a risentirne. Gli sbalzi di temperatura tra giorno e notte, da -3 gradi fino a picchi di 15, provocano choc termici. Per vivai e orti a pieno campo sono previsti interventi irrigui di soccorso già dalla prossima settimana». E da metà febbraio c'è un forte rischio gelate che può solo peggiorare la situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In secca come d'estate

Il Po come ad agosto
A Polesella (Rovigo) il livello è molto basso: in gennaio ha registrato una diminuzione del 25% rispetto agli anni scorsi *(foto Biasioli)*

Il Piave senz'acqua scorre lento
Il fiume a Salettuol (Treviso) sembra svuotato: il volume attuale è solo al 49% a causa delle basse precipitazioni *(foto Balanza)*

Crisi idrica anche per l'Adige a Verona
Rispetto alla media storica mensile, la portata media di gennaio dell'Adige a Boara Pisani è risultata inferiore del 15% *(foto Sartori)*

I numeri

- Dal primo ottobre sono caduti sul Veneto mediamente 271 mm di pioggia, quasi metà della media stagionale
- Le precipitazioni maggiori sono state registrate a Seren del Grappa, Belluno (794 mm) e le più basse a Rovigo, stazione di Sant'Apollinare (109 mm)

> Crestani Speriamo nel meteo favorevole per salvare coltivazioni e fiumi

> Coldiretti Non piove da 50 giorni, il grano seminato ne risente

CORRIERE DI VERONA
«Autonomia, clima nuovo»

Siccità, un piano per laghi e fiumi
Consorzi pronti a ridurre i prelievi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola
Quotidiano
Data 06-02-2022
Pagina 6/7
Foglio 1

Acqua agli sgoccioli: si va verso una difficile scelta

RAVENNA

Tra siccità e bollette alle stelle c'è il rischio di dover scegliere se usare l'acqua per irrigare o per produrre energia. Che sia concreto lo ha detto il segretario dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli guardando il grande fiume "basso" come se fosse Ferragosto: «Se perdurasse una condizione iniziale di moderata siccità idrologica, potrebbe generare un "conflitto" futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo».

Ma un modo per evitare l'aut aut potrebbe esserci: ad esempio, potenziando la rete dei canali con invasi e pannelli fotovoltaici. Tanto che i consorzi d'acqua lanciano l'appello: servono investimenti, magari con i fondi del Pnrr, per garantire di utilizzare al meglio la risorsa acqua. Un monito partito a margine della presentazione del progetto "Acqua natura campus", promosso da Canale emiliano-romagnolo e Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi d'acqua: un'iniziativa che si svilupperà nell'oasi di Volta Scirocco, un'ansa del fiume Reno a ridosso delle Valli di Comacchio, al confine tra Ravenna e Ferrara, per salvaguardare contemporaneamente la locale biodiversità e contrastare la progressiva salinizzazione delle acque determinata dalla scarsità di pioggia dell'ultimo decennio, fatto questo che riguarda anche la sopravvivenza dei terreni agricoli.

«In un momento dove i cambiamenti climatici stanno aumentando le tensioni sull'utilizzo della risorsa, noi crediamo che nel nostro Paese occorra fare un piano di investimenti per garantire di utilizzare al meglio questa risorsa – spiega Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi –. E' per questo che come consorzi di bonifica proponiamo una rete di invasi che ci permetta di trattenere l'acqua quando piove e di produrre energia elettrica e chiudere quei gap dove l'acqua manca», sia per l'uomo che per l'agricoltura. Il rischio, se non si affronterà il tema, è che vadano ad «aumentare i conflitti, e ci sarà non solo un utilizzo sbagliato, ma aggiungo uno spreco della risorsa. Se questi obiettivi vengono raggiunti, e credo che il Pnrr possa essere uno strumento importante per raggiungere questi obiettivi di utilizzo della risorsa in modo efficiente, molto probabilmente riusciremmo ad avere il giusto equilibrio tra utilizzo dell'acqua dolce e la sua conservazione», dice ancora Vincenzi. Idea rilanciata anche dal presidente del Cer Nicola Dalmonte, che pur premettendo che la missione dell'ente è quella di «distribuire l'acqua per uso agricolo prelevandolo dal Po», spiega che si sta «ragionando sul risparmio energetico legato a una solarizzazione del canale con i pannelli fotovoltaici». Ma il tema dovrà essere espanso necessariamente sul piano nazionale, dove «ha bisogno di avere un nuovo impulso forte», aggiunge Barbara Lori, assessora regionale ai Parchi.

L'assenza di precipitazioni si sta facendo sentire

RAVENNA
Bolletta da 64mila euro
La piscina in sciopero
«Così non si va avanti»
Acqua agli sgoccioli: si va verso una difficile scelta

Confartigianato, l'export traina la ripresa: +31%
Ma pesa il caro energia
Marabini: «Il polo di Rossi non ha portato benefici»
Contesercenti, prezzi bloccati agli associati con Innova Energia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 28
Foglio 1

Piano urbanistico: via a nuovi laboratori e incontri coi cittadini

Territorio, città e casa sono i tre punti tematici sui quali si discuterà Si comincia domani

LUGO

Proseguono le attività del percorso partecipativo "Pug mio" per coinvolgere la cittadinanza e le realtà locali nella redazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) dell'Unione della Bassa Romagna. Territorio, città e casa sono i tre punti tematici sui quali si discuterà, con l'obiettivo di fare emergere proposte per la redazione della "Strategia per la qualità urbana e la sostenibilità".

Il primo laboratorio, dal titolo "Territorio: sistema produttivo, mobilità e ambiente", è in calendario nella giornata di domani ed è dedicato in particolare a imprese, associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, gestori del servizio di trasporto pubblico, consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste e sportive.

Si continua con "Città: commercio, socialità e spazi da rigenerare", in programma mercoledì ed è rivolto a categorie economiche, reti di imprese e di commercianti, circoli e associazioni della cultura, ordini professionali, associazioni giovanili, comitati e gestori di beni comuni.

Il ciclo si conclude giovedì con "Casa: politiche abitative, welfare e servizi", pensato soprattutto per enti gestori del patrimonio edilizio pubblico e privato, settore sanitario, sindacati, associazioni del volontariato sociale, centri sociali, comunità abitative.

Tutti gli incontri si terranno nel pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19. I laboratori, a partecipazione libera e gratuita, si terranno online sulla piattaforma Zoom.

LUGO
Coppia aggredita e picchiata dopo un tamponamento
Piano urbanistico: via a nuovi laboratori e incontri coi cittadini
Canad City di Voltana Linaugurazione con il sindaco Ranalli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 1+9
Foglio 1

Martedì ritorno in Aula

Musumeci alla prova dell'Ars Si riprende dopo 3 settimane

Giordano Pag. 9

Regione. Dopo una pausa di tre settimane

Pnrr, giunta, leggi bloccate: Musumeci alla prova dell'Ars

Martedì si torna in Assemblea. Ecco i tanti nodi da sciogliere

Antonio Giordano

PALERMO

Tornerà a riunirsi martedì alle 16 l'Assemblea regionale siciliana. E lo farà dopo tre settimane di stop. L'ultima seduta riporta la data del 19 gennaio. In mezzo ci sono state l'elezione del presidente della Repubblica e, soprattutto, una crisi politica regionale non ancora risolta e la spaccatura del centrodestra nazionale che potrebbe avere effetti anche in Sicilia. Pendenti in Assemblea ci sono ancora le comunicazioni del presidente della Regione sulla crisi della maggioranza aperta dopo il voto per i tre grandi elettori ma anche tante riforme che il Parlamento dovrebbe affrontare in questo scorcio di legislatura.

Ancora da vedere, però, con quale esecutivo viste le dichiarazioni delle scorse settimane del presidente Musumeci pronto a «ritoccare» (o azzerare) la squadra. All'ordine del giorno della seduta l'elezione di tre componenti effettivi e di altrettanti supplenti del collegio dei revisori dei conti della Regione. In scaletta anche la discussione di alcuni disegni di legge: tra questi lo schema di progetto di legge da proporre al Parlamento nazionale per l'istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate alla criminalità organizzata e poi dissequestrate. In programma anche uno schema di progetto di legge, da proporre sempre al Parlamento nazionale, che riguarda una nuova organizzazione dei tribunali ordinari e delle Procure nell'Isola.

Presidente. Nello Musumeci

Pd. Antonello Cracolici

Ma anche un ddl in materia edilizia e uno sulla semplificazione amministrativa e la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Riprendono anche le commissioni con un paio di audizioni importanti: sempre martedì sono previste quella del presidente della Regione, Nello Musumeci, sui temi del Pnrr (nei giorni scorsi l'allarme sulla mancanza di personale capace di progettare la spesa delle risorse) ma anche dell'assessore ai Beni culturali, Alberto Samonà, sulla creazione di un parco eolico off shore al largo delle Egadi.

L'opposizione attacca Cracolici, Pd: il presidente cerca di imporre una gestione amicale dei fondi Ue

In tema di Pnrr il Pd ha riunito sindaci e amministratori ieri. «C'è un tentativo da parte del governo Musumeci di volere attuare un "controllo militare" dei fondi destinati alla sanità siciliana», ha detto Antonello Cracolici, parlamentare regionale del Pd e componente della commissione Sanità dell'Ars, «attraverso il Pnrr si vogliono avviare alcuni interventi non sulla base delle reali necessità di un Comune o di un territorio ma su un criterio "amicale", cioè in base a quanto quel sindaco o quel dirigente sanitario sia "amico" o meno del governo. Questa impostazione è inaccettabile, abbiamo avviato un confronto vero raccogliendo le testimonianze e le indicazioni del territorio, e di chi la sanità la vive tutti i giorni».

I temi del Pnrr sono quelli che vanno rubricati come «urgenze» ma tra i disegni di legge pendenti ci sono la riforma del sistema dei rifiuti che continua ad accumulare debiti su debiti e quella degli Ato idrici. Ma anche il testo sui consorzi di bonifica appena esitato dalle commissioni di merito e sul quale punta molto l'assessore all'agricoltura, Toni Scilla.

Tra i provvedimenti c'è anche la riforma del sistema termale (a firma di Eleonora Lo Curto), «un volano fondamentale per lo sviluppo della Sicilia», dice l'esponente centrista. Ancora aperta, infine, la definizione degli accordi finanziari tra Stato e Regione e dai quali dipendono l'ammontare delle risorse a disposizione per la chiusura dei documenti finanziari che ha fatto pendere per la scelta dell'esercizio provvisorio anche per questo inizio di anno fino al mese di aprile. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 9
Foglio 1

Ricorso respinto in Cassazione

Consorzio Bonifica Ragusa, non confermati 80 contratti

PALERMO

La Cassazione ha rigettato la trasformazione a tempo indeterminato dei contratti di lavoro di 80 lavoratori del Consorzio di bonifica 8 di Ragusa. A ricorrere alla magistratura erano stati i lavoratori che, dopo la sentenza, non vedranno dunque trasformati i loro contratti e perderanno il lavoro. Ne danno notizia la Flai Cgil regionale e di Ragusa che rilevano, in una nota dei segretari generali Tonino Russo e Salvatore Terranova, «le responsabilità di chi in questi anni è rimasto sordo alle sollecitazioni della Flai Cgil che aveva delineato un percorso tecnico-amministrativo per risolvere la problematica e di chi si è trincerato dietro silenzi, balbettii e incapacità di assumere responsabilità per evitare il triste epilogo della vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Sicilia

Pnrr, giunta, leggi bloccate: Musumeci alla prova dell'Ars

Gattopardo, la storia di Ottilia Accardi modello «curvy»

Azione, il sindaco Palazzolo eletto segretario

Durata dei viaggi e condizioni meteo, nuove regole per il trasporto animali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Centro Chieti

Quotidiano

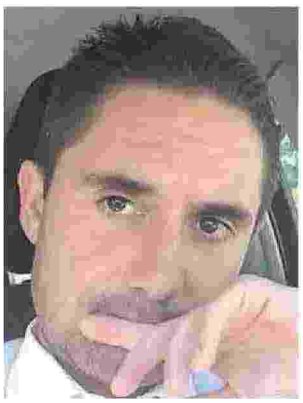
Data 06-02-2022
Pagina 13
Foglio 1

«Troppi aumenti, costretti ad alzare i tributi consortili»

CHIETI

Il Consorzio di bonifica Centro, pur comprendendo le difficoltà dei consorziati dovute al generale aumento del costo della vita, spiega che è stato costretto a varare gli aumenti delle tariffe consortili che spera possano essere solo temporanei. «L'aumento incontrollato del costo per la fornitura di energia elettrica e delle materie prime nel corso del 2021», dicono il commissario **Mario Battaglia** e il direttore **Stefano Tenaglia**, «rischia di mettere a repentaglio la sussistenza dell'ente che è istituzionalmente tenuto ad assicurare sul territorio lo svolgimento di servizi primari per l'agricoltura e l'ambiente. Le stime più recenti hanno segnato un aumento dei prezzi di alcune materie nell'ordine del 200%. A tali dinamiche si è aggiunta verso la fine dell'estate 2021, ma in un processo che si stava sviluppando già da qualche mese, anche un'impennata dei prezzi dell'energia».

Di fronte all'aumento del costo delle materie prime il Consorzio non ha potuto fare altro che aumentare il tributo di bonifica. A settembre sono state sentite le organizzazioni di categoria Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri e la Consulta ed «è stato condiviso all'unanimità che l'aumento fosse necessario», dicono i vertici del Consorzio, «e che dovesse gravare nella percentuale del 70% sulla contribuenza extra agricola e del 30% sulla contribuenza agricola. In tale occasione si è anche condiviso che l'aumento per la contribuenza agricola fosse rimandato nel 2022, a causa delle difficoltà del comparto agricoltura. Tuttavia, si è ugualmente stabilito che laddove in futuro si dovesse assistere a un abbassamento dei prezzi di mercato delle materie prime e in presenza di futuri introiti finanziari, compresi i crediti in riscossione nei confronti di Comune di Chieti e Aca, si procederà al contenimento dell'aumento del contributo agricolo apportando le opportune azioni correttive». *(a.i.)*



Il direttore Stefano Tenaglia

» I vertici del Consorzio di bonifica Centro si difendono: speriamo di poter abbassare presto le tariffe

TARI » LA PROTESTA PER I RIFIUTI

Le bollette arrivano già scadute E per tanti spariscono gli sgravi

Ferrovia, 5 sindaci uniti: «Già pronta l'alternativa»

«Troppi aumenti, costretti ad alzare i tributi consortili»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Il caso

La siccità comincia già a far paura «Potremmo avere problemi seri»

Anche la pianura alza le mani e rinuncia alla polemica. «Le foto dei laghi sono chiare, non è colpa vostra». L'assenza di precipitazioni preoccupa. «Se nel prossimo periodo non pioverà ci sarà un deficit idrico importante» spiega il sindaco di Perarolo, Svaluto Ferro.

Piol a pagina III

PERAROLO Il sindaco Svaluto Ferro

Laghi e fiumi secchi, solidarietà dalla pianura: «Sappiamo che questa volta non avete colpe»

▶Il sindaco di Perarolo lancia l'allarme: «Se non pioverà ci sarà un deficit idrico importante ma bisogna tenere conto che le concessioni sono falsate»

L'ALTRO FRONTE

BELLUNO Poca neve, pioggia assente e fiumi secchi. L'allarme acqua è così grave che la pianura non ha nemmeno la forza di alzare il dito e puntarlo contro la montagna. «Per ora siamo al minimo deflusso vitale – spiegano dal Consorzio di bonifica Piave – ma la montagna non può far nulla. Abbiamo visto le foto di fiumi e laghi: sono mezzi vuoti». In provincia di Belluno l'acqua serve principalmente per due motivi: generare energia elettrica e rendere il territorio attrattivo dal punto di vista turistico. «C'è preoccupazione – commenta il sindaco di Perarolo di Cadore Pierluigi Svaluto Ferro – è un'annata siccitosa e se nel prossimo periodo non pioverà ci sarà un deficit idrico importante che stiamo già osservando sui grandi fiumi». In provincia di Belluno incombe lo spettro del deflusso minimo ecologico, formalmente già in vigore dal primo gennaio ma non ancora operativo perché la Regione ha garantito una transizione regolare fino al 2025.

LEGAMBIENTE TREVISO: «DOBBIAMO MODIFICARE IL MODO DI IRRIGARE I CAMPI»

L'ALLARME

«Si tratta dell'ennesima normativa europea – aveva spiegato un anno fa l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin – che non solo mette in croce l'ambiente ma anche tutto ciò che vi è intorno perché imporrà di aumentare sensibilmente le portate dei corsi d'acqua. E questo, anche se potrebbe sembrare una cosa sensata soprattutto per preservare fauna e flora dei fiumi, avrà come prima conseguenza quella di svuotare i laghi di montagna, uccidendo quindi l'habitat lacustre». Uno scenario confermato dalle simulazioni eseguite in Regione: nella maggior parte del tempo l'acqua dei laghi non sarebbe garantita nemmeno in estate, mettendo così in forte crisi alcuni settori tra i quali, ad esempio, quello turistico. Svaluto aggiunge che il conflitto dell'acqua – montagna versus pianura – è sempre esistito e dipenderebbe dal fatto che le concessioni idro-elettriche e irrigue si basano, per quanto riguarda i prelievi, sull'apporto del Vajont pari a 100milioni di metri cubi che non è mai entrato in esercizio. «Sono da rivedere i parametri – continua il sindaco di Perarolo – E tenere in considerazione che le concessioni oggi esistenti non hanno più senso di esistere perché falsate. Chiedere maggiore acqua alla montagna vorrebbe dire lasciare a secco i corsi d'acqua e i bacini. Che sono nati, è vero, per l'irrigazione e l'idroelettrico ma che poi, col passare degli anni, hanno assunto altre funzioni, quella paesaggistica e quello turistico-ricreativa». Ma ci sono altri fattori che contribuiscono ad aggravare la questione: la maggior parte dei bacini sono interrati e la pianura, secondo Svaluto, «deve ammodernare i sistemi di irrigazione per imparare a gestire meglio l'acqua». È un punto su cui sta ragionando Legambiente Piavenire. «Già da 20 anni – evidenzia il presidente trevigiano Fausto Pozzobon – si sarebbe dovuto operare per modificare il nostro modo di irrigare i campi, promuovendo colture a basso consumo di risorsa idrica. È mai possibile che si debba portare l'acqua della Piave con il metodo dello scorrimento, perdendone almeno metà tra fossati e canalette, a far crescere il mais a Vedelago, Paese e Istrana? È mai possibile permettere sprechi nella fascia delle risorgive con migliaia di pompe a getto continuo?».

INTANTO LE PREVISIONI INDICANO UNO SPIRAGLIO: NEVE PER LUNEDÌ FINO AGLI 800 1000 METRI

LE PREVISIONI

C'è un ultimo problema che riguarda il fiume Piave nel suo complesso. «È completamente artificializzato –fa presente Svaluto Ferro – e come tale dovrebbe essere trattato, non come un sistema naturale. Le cosiddette valutazioni eco-sistemiche devono essere inserite nei contratti di fiume dove la gestione dovrebbe venire a livello di bacino imbrifero montano, cioè il Bim». Rimane preponderante, tuttavia, la mancanza di precipitazioni. Per domani Aprav prevede neve burrascosa sulle Dolomiti fino sugli 800-1000 metri (80-90% di probabilità), anche a carattere di rovescio e qualche fenomeno sulle Prealpi (20-30%) e perlopiù confinati ai settori sommitali. Insomma: ancora troppo poco.

DP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALBERI INUTILIZZABILI Impossibile piazzare sul mercato il legno divorato dal bostrico, anzi, diventa un problema smaltirlo

Belluno
IL GAZZETTINO
Allarme bostrico sulle Dolomiti: «Può essere peggio di Vaia»
«Abbattere e ricostruire il Negrelli»
Impresa Costantini: è la semifinale
70%

Laghi e fiumi secchi, solidarietà dalla pianura: «Sappiamo che questa volta non avete colpe»
LA FIBRA? TE LA PORTA
internet SPRINGO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Treviso
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 6
Foglio 1

LA PROPOSTA Legambiente chiede di allargare le golene del Piave ma il consorzio lancia l'allarme

Piave in secca, Legambiente «Allarghiamo golene e cave»

L'APPELLO

TREVISO «Lasciamo più spazio al fiume, allargando le sue golene». E' questo l'appello che arriva da Fausto Pozzobon, presidente di Legambiente Piavenire, per far fronte al problema del Piave ormai senza più acqua. La proposta lanciata dal consorzio di bonifica Piave di convertire le vecchie cave in bacini di riserva per superare i periodi secchi non gli piace. «Perché non ripristiniamo - chiede - la caratteristica principale del fiume a rami intrecciati con le lanche ai suoi lati, vere riserve di biodiversità?». Per Legambiente sarebbe il primo passo di un lungo percorso. «Già da 20 anni si sarebbe dovuto operare per modificare il nostro modo di irrigare i campi, promuovendo colture a basso consumo di risorsa idrica - mette in chiaro Pozzobon - è mai possibile che si posso portare l'acqua della Piave con il metodo dello scorrimento, perdendone almeno metà tra fossati e canalette, a far crescere il mais a Vedelago, Paese e Istrana? E' possibile permettere sprechi nella fascia delle risorgive con migliaia di pompe a getto continuo? Il consorzio e la Regione si sono accorti che è in atto il cambiamento climatico?».

LA PORTATA

A causa dell'assenza di piogge, tra Pederobba e Nervesa le portate del Piave oggi sono arrivate a sfiorare il valore del deflusso minimo vitale: si è rispettivamente a 6,5 metri cubi al secondo (a fronte di un minimo di 6,3) e a 15,9 metri cubi al secondo (su un minimo di 10,2). A preoccupare il consorzio di bonifica ora è anche il decollo del cosiddetto deflusso ecologico.

GLI AMBIENTALISTI: «SERVONO MOLTI BACINI DI RISERVA IDRICA E LASCIAMO PIU' SPAZIO AL FIUME»

da qui al 2025. Stando alla direttiva europea, vorrebbe dire tenere più acqua nel Piave, triplicando gli attuali valori minimi con l'obiettivo di preservare l'ecosistema lungo l'intero corso del fiume. «In questo periodo l'acqua derivata percorre città come Treviso e Castelfranco - hanno spiegato - se il deflusso ecologico fosse applicato oggi, i canali di queste città sarebbero vuoti».

LA PREOCCUPAZIONE

«Condividiamo le preoccupazioni del consorzio che non ha parole per la sorte del fiume, saccheggiato dalle escavazioni - punge Pozzobon - ma la direttiva Acqua risale a 20 anni fa: si doveva capire che il deflusso minimo vitale doveva essere dimenticato». «Sotto accusa c'è la Regione - conclude - se 20 anni fa si fosse cominciato a intervenire per il risparmio dell'acqua della Piave chiedendo un grande finanziamento all'Unione Europea, come avevamo proposto, adesso avremmo le spalle coperte». (m.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero UMBRIA

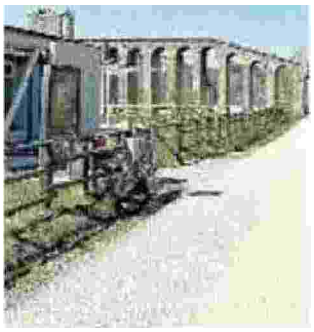
Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 45
Foglio 1

Rischio idraulico

Interventi per 3 milioni lungo il Tessino

Rischio idraulico, sfiora i 3 milioni di euro l'intervento previsto per la riparazione di alcune opere lungo il torrente Tessino. L'intervento è stato deciso dalla Regione e verrà realizzato con i fondi ottenuti dal Governo per la rimessa in efficienza di opere idrauliche e, più precisamente, alla realizzazione di «interventi finalizzati al recupero e al miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici». L'intervento che verrà realizzato a Spoleto riguarda la riparazione di opere idrauliche lungo il Tessino, nel tratto compreso tra lo svincolo sud della Flaminia e il Terminal Le Mattonelle. Il costo dell'intervento, che è a completamento di interventi già realizzati lungo il corso d'acqua, è di 2.900.000 euro. «Dal ponte Unità d'Italia verso valle – spiegano da Palazzo Donini - le soglie e le briglie esistenti, realizzate in diversi periodi dal Consorzio della Bonificazione Umbra, sono state parzialmente danneggiate dai fenomeni erosivi della corrente di piena e necessitano di ripristino e protezione a monte e a valle. Alla attuazione degli interventi provvederà la Presidente della Regione in qualità di Commissario di governo e la tempistica prevista per la realizzazione decorrerà dalla data di pubblicazione del Decreto del Commissario di Governo che individua i soggetti attuatori degli interventi ed assegna i finanziamenti». A proporre l'intervento – viene riferito dalla Regione – è stato l'assessore ai lavori pubblici Enrico Melasecche.



Ila.Bo.

Spoleto

Picchia i familiari e attacca la polizia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 25
Foglio 1 / 2

SAN CANZIAN D'ISONZO

Roggia di risorgiva infestata da "alieni" i gamberi rossi della Louisiana

La specie, con le nutrie, scava le sponde, a rischio cedimenti Il Consorzio di bonifica è pronto al ripristino ambientale

Laura Blasich/SAN CANZIAN

È una delle poche rogge di risorgiva ancora presenti in Bisiacaria, risparmiata da bonifiche e sviluppo dei centri abitati. A mettere a rischio la "naturalità" della roggia di San Canziano, e quindi la biodiversità lungo il suo corso, ci sono però ora, oltre a un'agricoltura in alcuni tratti troppo aggressiva, anche i gamberi rossi della Louisiana. La specie aliena, assieme alle nutrie, sta scavando le sponde nel tratto a ridosso dell'immissione nel canale del Brancolo, creando rischi di cedimenti in una porzione della roggia quasi pressoché priva di vegetazione. Legambiente Monfalcone e il Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, proprietario e titolare della manutenzione della roggia, si sono però alleati per migliorare le condizioni di salute del corso d'acqua che attraversa l'abitato di San Canzian.

Il Consorzio di bonifica ha approvato il progetto di ripristino ambientale e conta di avviarlo nel giro di un anno, come ha spiegato ieri il presidente Enzo Lorenzon nell'incontro organizzato da Legambiente nel Centro civico di San Canzian e aperto dal saluto del sindaco Claudio Fratta. L'intervento più corposo riguarderà 150 dei 1.276 metri della "roja" in cui è stata appunto riscontrata la presenza di tane del gambero rosso della Louisiana e in cui l'attività agricola si spinge fino al ciglio, nonostante la normativa imponga una distanza di 4 metri, trattandosi di acque pubbliche. «In questo tratto terminale, prima dell'immissione nel Brancolo, prevediamo di ripristinare la sponda sinistra con la collocazione di pali e tavolati in legno, geotessuto drenante, rocce di piccole dimensioni – ha spiegato ieri il capo ufficio progettazione del Consorzio, Emiliano Biasutto –, utilizzando il terreno presente in loco per riprofilare la banchina che sarà poi inerbita».

Nella zona della sorgente, in località Trenta mule, il progetto prevede invece la pulizia delle essenze infestanti e la creazione di una piccola polla, la delimitazione dell'area con una staccionata di legno e l'installazione di una cartellonistica capace di fornire informazioni storiche e naturalistiche sulla roggia. Lungo tutti i tratti privi di vegetazione saranno messe a dimora, con composizioni miste e alternate, essenze arboree e arbustive e si procederà a ricreare il manto erboso delle sponde usando sementi locali. «Le specie sono quelle dell'ontano nero e del salice bianco per gli alberi – ha detto Biasutto – e quelle del salice rosso, frangola, pallon di maggio, sanguinella per gli arbusti». A ricordare l'importanza dei corsi d'acqua per la biodiversità e la ricchezza del paesaggio, anche locale, è stata ieri Valentina Tortul, vicepresidente di Legambiente Monfalcone, che ha voluto organizzare l'iniziativa non a caso in concomitanza con la Giornata mondiale delle Zone umide, mentre il presidente del circolo Michele Tonzar, ringraziando per l'interesse e la collaborazione il Consorzio di bonifica, ha auspicato l'avvio di un dialogo anche sull'uso delle fonti rinnovabili e le modalità di manutenzione dei corsi d'acqua.—

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Legambiente appoggia
Il progetto
sarà avviato
nel giro di un anno

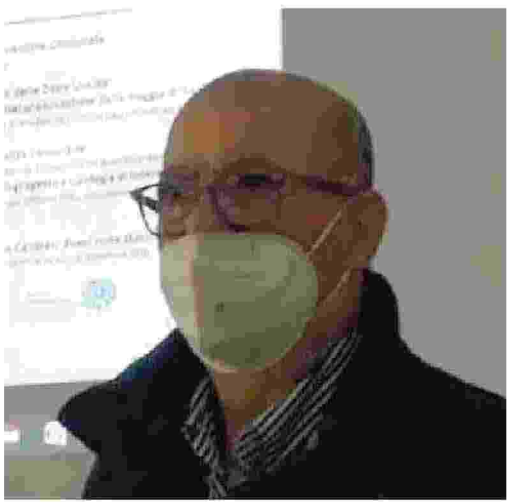
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 25
Foglio 2 / 2



La roggia di San Canzian, Enzo Lorenzon e Valentina Tortul durante gli interventi di ieri Foto Bonaventura

Roggia di risorgiva infestata da "alieni" i gamberi rossi della Louisiana

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ascoli

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 9
Foglio 1

Ciclovia del Tesino: avvio lavori in ritardo nel primo tratto

Sembrava imminente l'inizio dei lavori per la realizzazione del primo tratto della ciclovia del Tesino, invece l'avvio segna ancora il passo. Un'attività del valore di circa 100 mila euro, che ancora attende di essere affidata a una ditta per l'esecuzione del primo tratto di 1,5 Km che va dal lungomare al parco ciclistico Daniela Calise, passando alle spalle dell'ex Sportland e sotto il ponte della ferrovia. Vale la pena ricordare che il tracciato si estenderà per circa 36 km longitudinalmente alla costa, attraversando 9 località (Grottammare, Ripatransone, Offida, Castignano, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Montedinove e Rotella). La progettazione è stata affidata a giugno al Consorzio di Bonifica, che ha già redatto il livello definitivo del primo tratto grottammarese, per il quale l'architetto Liliana Ruffini, responsabile dell'area Gestione del Patrimonio, ha tenuto una conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri necessari da parte degli enti coinvolti. Tutto sembra essere pronto, si attende l'affidamento dei lavori. Il comune capofila è Grottammare, che sta coordinando anche l'attività per trovare, insieme agli Enti locali interessati, i finanziamenti per realizzare l'intero tracciato che ha un costo di 6-7 milioni di euro.

Montefiore a caccia di fondi per sistemare il parco De Vecchis

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ravenna

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 15+20
Foglio 1

Bassa Romagna

Tre laboratori per raccogliere idee sul Pug

Servizio a pagina **20**

Piano urbanistico, tre laboratori per raccogliere nuove idee

Sono in programma online (dalle 17 alle 19) domani, mercoledì 9 e giovedì 10, la partecipazione è libera

Gli amministratori della Bassa Romagna alla presentazione del percorso sul 'Pug'

A partire da domani, lunedì 7 febbraio, riprende nella Bassa Romagna il percorso partecipativo 'Pug mio' per coinvolgere la cittadinanza e le realtà locali nella redazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) della Unione dei Comuni. Dopo la buona risposta di partecipazione registrata nelle prime iniziative svoltesi in ottobre, in questo mese sono in programma tre laboratori di 'coprogettazione' per discutere, insieme ai principali portatori di interesse, molti dei temi emersi nelle prime fasi del percorso. I laboratori, a partecipazione libera e gratuita si terranno online sulla piattaforma Zoom, dalle 17 alle 19, nei giorni 7, 9 e 10 febbraio.

Territorio, città e casa sono i tre punti tematici sui quali si discuterà, con l'obiettivo di fare emergere indirizzi e proposte per la redazione della 'Strategia per la qualità urbana e la sostenibilità'. Il primo laboratorio, dal titolo 'Territorio: sistema produttivo, mobilità e ambiente', si terrà appunto domani, lunedì 7, e si rivolge in particolare a imprese, associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, gestori del servizio di trasporto pubblico, consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste e associazioni sportive che hanno un interesse o un impatto sul territorio della Bassa Romagna.

Si proseguirà mercoledì 9 con 'Città: commercio, socialità e spazi da rigenerare': laboratorio rivolto a categorie economiche, reti di imprese e di commercianti, circoli e associazioni della cultura, ordini professionali, associazioni giovanili, comitati e gestori di beni comuni. Il ciclo si concluderà giovedì 10 con l'appuntamento su 'Casa: politiche abitative, welfare e servizi', pensato per enti gestori del patrimonio edilizio pubblico e privato, settore sanitario, sindacati, associazioni del volontariato sociale, centri sociali, comunità abitative e associazioni sportive che operano nell'ambito del benessere.

Per ragioni organizzative, occorre confermare la propria presenza compilando il modulo online ai seguenti link: lunedì 7 https://forms.gle/2DLYptt1iDpYBPbr8; mercoledì 9 https://forms.gle/9JDDs1s1HVq8s4Sz7; giovedì 10 https://forms.gle/mEHqSm6XeJyu9zjQ7. Il link per accedere alla riunione sarà comunicato via mail poco prima dell'evento.

I TEMI TRATTATI

Il territorio nell'ottica di mobilità e ambiente, la città e gli spazi da rigenerare, le politiche abitative

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 23
Foglio 1 / 2

IN TUTTO IL NORD OVEST SCARSEGGIANO LE PRECIPITAZIONI. IN PERICOLO SOPRATTUTTO LA PRODUZIONE DELLE OLIVE

Liguria senza piogge, allarme siccità Gli agricoltori: coltivazioni a rischio

A Genova caduti solo 89 millimetri in due mesi. Piano di interventi sulla rete per ridurre le perdite d'acqua

Matteo Dell'Antico

Pericolo siccità a Genova e nel resto della Liguria. L'allarme arriva da Anbi (l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) che fotografa, in tutto il Nord-Ovest italiano, una situazione preoccupante visto che l'intera area è state spesso saltata dalle ultime piogge, che invece hanno raggiunto il Centro-Sud, a causa a causa della barriera dell'arco alpino.

I torrenti sono in secca ma al momento non ci sono problemi di riserve idriche nonostante le associazioni che rappresentano le imprese agricole lancino l'allarme per la primavera e la tenuta delle coltivazioni. Non solo: preoccupa l'olivicoltura visto che la scarsità di piogge potrebbe portare a una drastica riduzione della produzione in vista del prossimo raccolto. «Alla base della mancanza di pioggia ci sono i mutamenti climatici la cui soluzione sono politiche eco-sostenibili che non danneggiano l'ambiente. A Genova e nel ponente ligure non ci sono precipitazioni importanti e regolari da circa due mesi, mentre nel Tigullio e nello Spezzino ultimamente si stanno verificando piogge intense e molto brevi che non aiutano il territorio che fatica a trattenere l'acqua. Una soluzione nel breve periodo che potrebbe risolvere questo problema è quello di creare piccoli invasi dove raccogliere l'acqua per poi rilasciarla in caso di necessità», sottolinea Francesca Tonelli, presidente Anbi Liguria e numero uno del Consorzio di bonifica e irrigazione del Canale Lunense.

PRECIPITAZIONI PIÙ CHE DIMEZZATE

Tra le grandi città del Nord-Ovest, che comunque non ha il record negativo per precipitazioni che si sono verificate, spicca Genova in cui sono caduti in tutto 89 millimetri di pioggia negli ultimi due mesi: è mancato all'appello il 25,4% di pioggia a dicembre 2021 rispetto all'anno precedente e il 62% a gennaio di quest'anno rispetto al 2021. La situazione è grave anche a Torino: alla stazione dell'aeroporto Torino Caselle sono caduti solo 14,8 millimetri di pioggia tra dicembre e gennaio, per un ammanco del -65% di pioggia a dicembre e del -98,7% a gennaio, con un -82% rispetto alle medie del periodo dicembre-gennaio. A Bergamo sono caduti 32 millimetri negli ultimi 2 mesi: complessivamente è mancato all'appello il 67,6% della pioggia. A Brescia sono caduti 39,8 millimetri tra dicembre e gennaio: -65% rispetto alla norma.

COLTIVAZIONI A RISCHIO

La mancanza di piogge ha già messo in allarme coltivatori e aziende agricole. «Stiamo attraversando un inverno anomalo - spiega Gianluca Boeri, presidente Coldiretti Liguria - La preoccupazione da parte delle nostre imprese è elevata, soprattutto in vista della primavera. Se non dovesse piovere, infatti, ci sarebbero grossi problemi per le coltivazioni ma soprattutto per gli ulivi la cui sopravvivenza si basa unicamente sulle precipitazioni». «Il rischio - aggiunge Aldo Alberto, presidente Cia Liguria - è quello di avere un raccolto di olive molto sotto la media. Parliamo di piante secolari la cui sopravvivenza non è a rischio ma che se non hanno molta acqua a disposizione offrono un raccolto scarso».

INTERVENTI SULLA RETE IDRICA

Per fronteggiare il problema, negli ultimi anni sono stati intensificati gli interventi per salvaguardare la rete idrica e limitare le dispersioni. Guardando l'ultimo decennio, a Genova l'anno peggiore per la rete idrica è stato il 2016, quando si sono verificati una quindicina di importanti guasti in rapida successione. Nel programma degli interventi 2020-2023, si contano 189 lavori, già realizzati o previsti, mirati ad incidere sulla ulteriore riduzione delle perdite nell'ambito della Città metropolitana di Genova.

Su questo fronte sono stati stanziati 62 milioni e 606 mila euro. Gli interventi per il mantenimento o il miglioramento della qualità dell'acqua, invece, presenti nel programma per lo stesso quadriennio, sono invece 67 e finanziati con 19 milioni e 255 mila euro. —

Il letto del torrente Bisagno immortalato ieri pomeriggio BALOSTRO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 23
Foglio 2 / 2

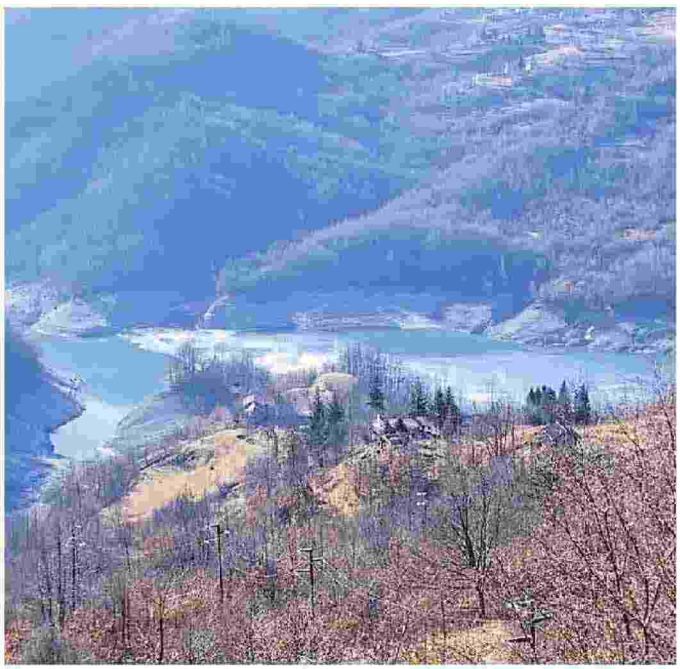
- 25,4%

il calo di precipitazioni registrato a dicembre 2021 in rapporto allo stesso mese del 2020

- 62%

la differenza tra la pioggia registrata a gennaio di quest'anno e quella del 2021

Ragazzi impegnati nella raccolta delle olive a Recco



Una ripresa invernale dell'invaso del Brugneto

FRANCESCA TONELLI
PRESIDENTE
ANBI LIGURIA

«Alla base della mancanza di pioggia ci sono i mutamenti climatici. La soluzione sono politiche eco-sostenibili»

GENOVA

Liguria senza piogge, allarme siccità Gli agricoltori: coltivazioni a rischio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Grosseto

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 9
Foglio 1

MARSILIANA

Manutenzione in corso a Quarto Albegna sull'argine remoto

I lavori a Quarto Albegna

MANCIANO. Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ancora impegnato sul fiume Albegna. L'intervento di manutenzione ordinaria è in corso in località Quarto Albegna, a Marsiliana, nel comune di Manciano, sull'argine remoto del corso d'acqua. Prevista la rimozione della vegetazione infestante in eccesso dalla scarpata fino all'alveo: questo serve, come sempre, per garantire il regolare scorrimento delle acque verso valle. Sono anche in corso verifiche sull'argine remoto del corso d'acqua. «L'argine remoto – ricorda **Fabio Bellacchi**, presidente di Cb6 – è stato costruito dopo l'alluvione del 2012 come ulteriore protezione nel caso in cui le esondazioni riuscissero a superare il primo argine. Sappiamo che l'Albegna è un fiume impegnativo, per questo il nostro impegno è totale, come è massima l'attenzione che gli riserviamo nel piano annuale delle bonifiche».

Mantenere in sicurezza idraulica gli argini è fondamentale per proteggere terreni e abituazioni lungo il fiume: gli interventi, spiega ancora Cb6, servono per verificare la stabilità dell'argine e l'eventuale presenza di buche, frane o smottamenti che potrebbero determinare cedimenti o addirittura un crollo della protezione. Anche questa manutenzione viene eseguita nel rispetto delle direttive regionali.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Viareggio

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 14
Foglio 1

Percorso vita e nuovi alberi alle Bocchette

Percorso vita e nuovi alberi alle Bocchette: il Comune in convenzione realizzera' una fontana, la recinzione dell'area e l'illuminazione. Il progetto prevede un accordo con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord. Cambia volto la zona artigianale: in primis con il noto progetto Apea, che prevede che il Consorzio Le Bocchette si occupi di cartellonistica, gestione del verde e telecamere a fronte di un contributo del Comune di circa 30.000 euro. Questo accordo servira' anche da base al nuovo intervento relativo al verde: visto che la maggior parte dei cigli stradali sono infestati, in molti punti, da vegetazione invasiva, il Consorzio fara' piantare molti esemplari di alberi che dovranno adornare l'area. Non solo: per rendere gli spazi adatti a sport e benessere, sara' realizzato un percorso vita con attrezzi e soste adatte per fare una ginnastica dolce, camminare e rilassarsi.

Camaiore Massarosa

Due case vacanza sopra il bagno Nettuno

Comune, aumenta lo stipendio per il sindaco e gli assessori

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 36
Foglio 1

ORUNE

Interruzione dell'erogazione idrica per lavori

Ambrogio Guiso

ORUNE

Il sub distretto irriguo del Cedrino, settore Marreri Isalle, sarà interessato dall'interruzione dell'erogazione idrica per rendere possibile lo svolgimento di lavori di manutenzione straordinaria sulla rete di adduzione principale. L'erogazione sarà interrotta domani fino al 22 (nello specifico da domani, 7 febbraio, al 10 l'interruzione interesserà l'intero settore Marreri Isalle, mentre dal 10 al 22 saranno interessate tutte le aree ricadenti nei territori di Dorgali (loc. Filitta), Nuoro, Oliena e Orune). «Si tratta di lavori in programma da più di un anno – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Ambrogio Guiso – e occorre intervenire prima dell'avvio della stagione irrigua in modo da evitare disagi ulteriori». *(s.s.)*

Traffico chiuso per 7 notti negli svincoli per Siniscola

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATINA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 11
Foglio 1

Il presidente Anbi Lazio, **Sonia Ricci**

Bonifica, nasce il comitato pari opportunità Ricci: «Orgogliosa del voto unanime»

Lo strumento per favorire l'uguaglianza tra lavoratori e lavoratrici nei Consorzi

LA NOVITÀ

È stato istituito, nel mese scorso, il Comitato per le Pari Opportunità di Anbi Lazio. Incaricata alla gestione delle attività l'avvocato Patrizia La Rosa, consigliere del Consorzio di Bonifica del Litorale Nord di Roma, con il direttore Renna, la Presidente Ricci e con la segreteria affidata a Dessy. Sarà la stessa delegata ad avviare tutte le fasi propedeutiche utili per il programma relativo all'anno 2022 dell'importante e prestigioso organo. «Sono orgogliosa come Presidente e come donna - ha dichiarato Sonia Ricci - dell'approvazione unanime da parte del Consiglio, per l'istituzione del Comitato Pari Opportunità. Il tema, quanto mai attuale, è fondamentale in un ambiente, quello della Bonifica, da sempre associato, forse anche troppo frettolosamente, a figure maschili. Ad oggi nei 7 Consorzi di Bonifica lavorano 50 donne che seguono nei vari ambiti tutte le attività. In questo contesto, l'esperienza dell'avvocato Patrizia La Rosa, che ringraziamo, comprovata dall'ottimo lavoro realizzato in ambiti simili al nostro ed in contesti prestigiosi, come quello della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri e dell'Ordine degli Avvocati di Velletri, garantirà professionalità, serietà ed equità di giudizio per le proposte di misure idonee a favorire il conseguimento dell'uguaglianza tra lavoratori e lavoratrici». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina

Gli autotrasportatori spengono i motori «Situazione al collasso»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ
Quotidiano
Data 06-02-2022
Pagina 18
Foglio 1

Priolo alla Finarda «Risorse dal Pnrr per avere più acqua»

Visita all'impianto della Finarda per l'assessora regionale Priolo

L'assessora regionale all'Ambiente ha incontrato i vertici del Consorzio di Bonifica

PIACENZA

Incontro conoscitivo tra l'assessora all'Ambiente della Regione Emilia Romagna, Irene Priolo e il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Luigi Bisi. Centrali i temi legati alle attività che l'ente di bonifica porta avanti ogni giorno: «Con grande piacere - ha commentato Bisi - accogliamo l'assessore Irene Priolo aprendo le porte dell'impianto che contribuisce in modo determinante alla sicurezza idraulica della città di Piacenza. Come Consorzio regoliamo quotidianamente la risorsa idrica tutelando il territorio cittadino e di provincia e ci adoperiamo per efficientare la gestione dell'acqua partendo dal fatto che siamo in deficit. All'assessore e all'intero staff regionale rinnoviamo la nostra la disponibilità alla massima collaborazione». La visita è stata l'occasione per parlare dei finanziamenti a disposizione dei territori e l'assessora Irene Priolo ha detto: «I Consorzi sono alleati fondamentali nella gestione del territorio e per la prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l'ente piacentino ha saputo mettere in campo andrà avanti. Presto arriveranno anche importanti risorse dal Pnrr che contribuiranno ad accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui». A chiudere la mattina la visita guidata all'impianto con il direttore dell'area tecnica Pierangelo Carbone e il responsabile dell'impianto Roberto Terret. Per la Regione erano presenti all'incontro anche la dirigente dell'agenzia regionale di Protezione Civile per l'area di Piacenza Federica Pellegrini insieme ai tecnici. Per il Consorzio di Bonifica, il vice presidente Paolo Calandri con gli amministratori Giampiero Silva e Filippo Gasparini, e la direttrice Angela Zerga.

> **«I Consorzi sono alleati fondamentali nella gestione del territorio» (Priolo)**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 06-02-2022
Pagina 40
Foglio 1

PREVISTI PIÙ INTERVENTI

Mortegliano diventa un cantiere per rendere sicura la viabilità

MORTEGLIANO

Un atteso primo intervento per la sicurezza della viabilità è iniziato a Mortegliano per sistemare il pericoloso snodo tra le vie Talmassons, Marconi, Gabelli e Noaria, vicino al ponte del Cormôr e all'ex ristorante, appunto, "Al Ponte".

Un incrocio apparentemente con visibilità sufficiente a evitare incidenti, che invece si sono registrati con grande frequenza negli anni. L'amministrazione Zuliani ha da poco fatto aprire un cantiere per la messa in sicurezza dell'innesto a quattro strade, opera di non facile soluzione perché non c'è sufficiente spazio per una rotonda dato che gli edifici circostanti sorgono a cortina. Come spiega l'assessore ai lavori pubblici, Sandro Gori, l'appalto è stato da poco aggiudicato alla ditta Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento, che ha 120 giorni per finire i lavori. Il primo è stata la demolizione, all'incrocio fra via Gabelli con via Marconi della dismessa cabina Enel, su sedime di proprietà del Consorzio di bonifica pianura friulana, consentendo uno slargo per realizzare una "porta urbana" che restringe la carreggiata costringendo i mezzi a rallentare, con un'isola pedonale. L'opera sarà avviata grazie a fondi regionali avuti dalla concertazione 2020-2022 per 100 mila euro.

«Si darà una diversa impostazione al sedime stradale – rileva Gori – con un modesto rialzo del tappeto asfaltato, colorando l'area di rosso e individuando nuovi passaggi pedonali in sicurezza. Il progetto prevede il rifacimento della captazione delle acque, con idonei accorgimenti per rispettare le pendenze ed evitare ristagni che potrebbero costituire rischi per mezzi in transito».

È solo uno degli interventi, il più urgente senz'altro, che l'amministrazione comunale ha in programma per la sicurezza viaria. Spiega il sindaco Zuliani che si sta pensando anche al successivo incrocio, al di là del ponte sul torrente, fra le vie Talmassons, Flumignano e Cormôr, purtroppo funestato di recente da un incidente mortale. Il sito qui invece si presta a un intervento più ampio, se non a una rotonda. In previsione la disponibilità, sempre da fonte regionale, di 200 mila euro per la sicurezza dell'incrocio in fondo a via Roma, oltre alla rotatoria di piazzale Udine al posto del semaforo, di cui il Comune finanzia la progettazione preliminare, mentre la realizzazione globale sarà a cura di Fvg Strade e Regione.

Anche il nodo stradale in ingresso al paese da Castions di Strada – come precisa il sindaco Zuliani –, nei pressi dell'innesto con via Roma di fronte al cimitero, sarà messo in sicurezza: «Prevediamo pure passaggi pedonali illuminati in numerose vie».

P.B.

I primi lavori sulla viabilità avviati a Mortegliano (FOTO PETRUSSI)

Minori entrate e maggiori spese
Rette più care in casa di riposo
Mortegliano diventa un cantiere per rendere sicura la viabilità
Appello alla Regione e all'Anci «Sostenete i bilanci pubblici»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 06-02-2022
Pagina 39
Foglio 1

PASIANO

Tre mesi di manutenzioni Lavori per 200 mila euro

PASIANO

Negli ultimi tre mesi dell'anno scorso sono state effettuate manutenzioni per 200 mila euro a Pasiano. A darne notizia è Riki Gozzo, consigliere delegato comunale al patrimonio, il quale fa il punto sui lavori.

«Nell'ultimo trimestre del 2021 si è reso necessario e urgente procedere a due interventi nell'area cimiteriale di Cecchini: hanno riguardato il rifacimento dell'impermeabilizzazione della copertura e la sostituzione degli elementi di lattoneria di due strutture, caratterizzate dalla presenza di infiltrazioni di acqua piovana, all'origine di danneggiamenti», sottolinea Gobbo. L'urgenza è stata determinata dalla necessità di evitare ulteriori problemi alle strutture.

Altri interventi hanno riguardato i marciapiedi tra largo Giovanni Clemente, via Delle Vigne, l'area dei parcheggi delle scuole elementare e materna di Pasiano e l'area verde attrezzata tra la piscina e il palazzetto, le quali presentavano avallamenti dovuti al ristagno d'acqua piovana. Oltre alla sistemazione s'è potenziata la rete di scarico delle acque.

S'è anche provveduto, specifica Gobbo, al ripristino e alla sistemazione di parti della pavimentazione in porfido di piazza De Gasperi, con il rifacimento del sottofondo a causa di un cedimento. Ulteriori interventi per eliminare fenomeni di infiltrazioni d'acqua sono stati effettuati sugli edifici scolastici. In quanto alla ricalibratura die fossati è intervenuto il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, e in alcune zone, a causa di eventi atmosferici avversi, s'è proceduto alla sistemazione delle aree.

A breve giungeranno a termine ulteriori lavori: riguardano gli interventi strutturali alla scuola media, la segnaletica stradale e il palazzetto. —

C.ST.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Distretto da ampliare Putto contro Polimeni «Anni di troppi rinvii»
Allevamento di polli, stop da Trieste Al primo manca un passaggio in aula
Tre mesi di manutenzioni Lavori per 200 mila euro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

Bisettimanale

Data 05-02-2022
Pagina 2
Foglio 1

IL PROBLEMA 2

Scelte più salutari ma in troppi non fanno colazione, studio

E l'effetto Covid cambia i pasti dei giovani, disagio per 1 su 5

Anche le abitudini alimentari dei giovani sono state "colpite" dalla pandemia, ma le conseguenze non sono tutte negative. Infatti una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ANBI Emilia Romagna, Consorzio di Bonifica di Piacenza e CREA suggerisce che durante la pandemia i ragazzi hanno aumentato i consumi di cibi sani, poveri di zuccheri e con meno sale, inoltre sono più attenti alla provenienza dei cibi. Di contro sembra dilagare la pessima abitudine di saltare la colazione e per quasi un intervistato su 5 (16%) il cibo è vissuto come un problema, un potenziale campanello dall'allarme per il rischio di disturbi alimentari, acuito anche dal profondo senso di solitudine che attanaglia i giovani tra lockdown, quarantene e restrizioni che limitano la socialità, importantissima in questa fase della vita.
Lo studio ha coinvolto 482 studenti di 14-19 anni, delle scuole superiori dell'Emilia-Romagna con l'obiettivo di capire se e in che modo è cambiata l'alimentazione dei giovani durante la pandemia. Il progetto continuerà nei prossimi 3 anni e che indagherà altri aspetti del rapporto tra giovani e alimentazione.

Festeggiare San Valentino indossando un cappello da chef

Insonnia e pandemia, problemi per diciotto milioni di italiani

E l'effetto Covid cambia i pasti dei giovani, disagio per 1 su 5

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccita', Bergesio (Acque Irrigue Cuneesi): Interventi urgenti e strutturali per salvare l'agricoltu

Subito interventi urgenti e strutturali per salvare la nostra agricoltura". A chiederli è Giorgio Maria Bergesio, Presidente Acque Irrigue Cuneesi, che racchiude 18 consorzi di secondo grado della provincia di Cuneo con oltre 115.000 ettari di superficie irrigata e 53.000 utenti. La siccità che negli ultimi anni ha causato gravi danni all'agricoltura, non accenna a risolversi, anzi pare peggiorare di anno in anno. La crisi idrica colpisce tutto il Paese, ma è soprattutto il Piemonte a segnare il record negativo: alla sorgente del Po il bollettino idrogeologico Arpa segna -99,8% di scarto rispetto alla media storica della portata d'acqua negli ultimi 65 anni. Dall'8 dicembre in Piemonte e in tutto il Nord Italia non nevica e non piove. Ad oggi, il Po è in secca come a Ferragosto. La media complessiva della rete idrica piemontese si assesta a -92%. Una situazione già critica che potrebbe diventare di siccità estrema se la pioggia continuasse a farsi attendere. E quest'anno ancor di più preoccupa l'assenza di una copertura di neve, ridotta di circa il 50% rispetto alla media stagionale, che possa assicurare in primavera l'apporto di acqua. "I cambiamenti climatici acuiscono gli eventi estremi: siccità ed alluvioni - commenta Bergesio -. Servono nuove politiche d'intervento, perché questi eventi stanno diventando la norma. Serve il potenziamento degli invasi attraverso le risorse del Pnnr con un piano invasi realizzabile sia in termini autorizzativi che di risorse necessarie. E in generale azioni finalizzate allo stoccaggio di acqua in modo da sopperire ad eventuali carenze, facendone un uso consapevole e parsimonioso". "La calamità più rilevante oggi è la siccità - aggiunge il Presidente di Acque Irrigue Cuneesi -. Per l'agricoltura significa un danno medio annuale di circa 1 miliardo. Acque Irrigue Cuneesi apprezza l'interessamento fattivo della Regione Piemonte, che ha chiesto la convocazione urgente di un osservatorio di crisi sulla siccità, e l'impegno dell'Assessore Marnati per una ricognizione del territorio idonea a sollecitare l'Osservatorio di Distretto. L'intervento regionale va però contestualizzato con il delicato momento che sta attraversando il mondo dell'irrigazione a seguito delle gravi siccità iniziate nel 2017 e dell'entrata in vigore del Deflusso Ecologico del nuovo Piano di Tutela delle Acque. Occorre valutare con attenzione la realtà senza mettere la burocrazia al primo posto ma autorizzando eventuali deroghe che sono evidenti quando l'acqua nei fiumi con c'è. A ciò ci aggiunga, inoltre, il lavoro che il Tavolo Regionale per l'Irrigazione sta portando avanti per la redazione e approvazione dei Regolamenti ex artt. 63 e 72 Legge Regionale 1/2019, in forza dei quali l'intero mondo dei Consorzi Irrigui verrà ridisegnato e ristrutturato. Bergesio aggiunge: "Visto che la Provincia di Cuneo, nel quadro regionale, è da sempre il territorio che più risente della criticità idrica, il 2021 è stata la certificazione della drammaticità con quasi tutti i fiumi in secca, chiediamo alla Regione di inserire Acque Irrigue Cuneesi, espressione dei Consorzi Irrigui della Provincia di Cuneo, tra i soggetti partecipanti all'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po in modo da poter fattivamente rappresentare le esigenze del territorio cuneese". "Auspico inoltre che la Provincia di Cuneo, come da impegno verbale assunto dal Presidente Borgna a luglio dello scorso anno, voglia costituire un apposito tavolo provinciale per l'irrigazione e far partecipare Acque Irrigue Cuneesi al Comitato Consultivo Provinciale Caccia e Pesca, competente in materia di gestione degli ambienti acquatici ", conclude Bergesio.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Allarme siccità in Veneto. A Verona l'Adige è a secco; l'agricoltura soffre

La media delle precipitazioni in Veneto si è fermata a 28 mm, contro i 59 che solitamente cadevano nei 30 anni precedenti. Ma il problema vero è la mancanza di neve sulle Alpi.

Fiume Adige in secca a Pescantina, alle porte di Verona

Un gennaio povero di pioggia. La media delle precipitazioni in Veneto si è fermata a 28 mm, contro i 59 che solitamente cadevano nei 30 anni precedenti. Ma il problema vero è la mancanza di neve sulle Alpi, che nel veronese tiene a secco il livello dell'Adige. La siccità di inizio anno non è affatto una novità, ma stavolta la preoccupazione è tanta. Le temperature sono alte, i cereali sono già sotto stress idrico.

Le previsioni

Il meteo poi non annuncia nulla di buono: alta pressione stabile su tutto il Nord Italia, col rischio di non vedere precipitazioni significative per tutto il mese di febbraio.

Timori e preoccupazioni

Il Consorzio di bonifica veronese non nasconde i timori. È vero che in passato la primavera ha sempre compensato l'aridità invernale, ma stavolta la mancanza di acqua, abbinata all'alto costo dell'energia elettrica, sta già portando alcune aziende agricole ad annullare la semina, per palese svantaggio economico. L'acqua sanitaria nelle case, spiega il Consorzio, non è a rischio perché viene attinta dalle falde più in profondità. Ma gli invasi sono insufficienti e l'unica speranza è affidarsi alla benevolenza di Giove Pluvio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TGR Friuli Venezia Giulia

Rai

Condividi

— AMBIENTE

Pronto il progetto di recupero della roggia di San Canzian d'Isonzo

Elaborato dal Consorzio di bonifica della Venezia Giulia e Legambiente Monfalcone, un corso d'acqua profondamente legato alla storia del paese

di **Maurizio Mervar**

Nel servizio Michele Tonzar, Legambiente Monfalcone e Emiliano Biasutto, Consorzio di bonifica Venezia Giulia

Tag Progetto per la rinaturalizzazione della roggia San Canzian d'isonzo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Domenica, 06 Febbraio 2022

cerca...

HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT

LA REDAZIONE

Home Ambiente

chimet®
REFINING AND FINE CHEMICALS

WWW.CHIMET.COM

Intervento "artistico" per rinforzare le sponde del Rio dei Pigli

DOMENICA, 06 FEBBRAIO 2022 07:30. INSERITO IN AMBIENTE

Scritto da **Redazione Arezzo24**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Concluso un intervento sul corso d'acqua che scorre alla periferia della città. Il risultato? Maggiore sicurezza e un'asta che si è trasformata in un vero e proprio gioiello naturale.

Sembra dipinto dalla mano di un bravo pittore il **Rio dei Pigli**, un corso d'acqua dal carattere spiccatamente torrentizio, con alveo secco nella stagione estiva, che può raggiungere portate importanti nelle fasi di piena. Siamo nel tratto a monte dell'attraversamento della SR71 Strada Umbro-Casentinese, in località **Sant' Andrea a Pigli**, alla periferia di **Arezzo**.

Se riportare in questo punto l'asta all'efficienza era la finalità dell'intervento, progettato e realizzato dal **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**, è stata perfettamente raggiunta e, per di più, con l'aggiunta di un tocco, visivo ed estetico, speciale.

Le lavorazioni, molto accurate ed eseguite in gran parte manualmente da personale specializzato, hanno contribuito a **migliorare la sicurezza idraulica dell'area** e, insieme, a **valorizzare questo corso d'acqua**, facendone un piccolo "gioiello" naturale, perfettamente in armonia con l'ambiente circostante.

Al termine del restyling, l'effetto risulta quanto mai evidente e piacevole.

Rimossi massi, ciottoli e ghiaie, depositatisi sul fondo, il letto ha riguadagnato la sezione originaria.

Le sponde, ripulite dalla vegetazione infestante, sono state stabilizzate, mediante una attenta riprofilatura con terre prevalentemente autoctone.

Il fondo dell'alveo, rimodellato a U, ha le caratteristiche per regolare meglio i fenomeni di erosione, in modo da limitarli alla sola zona interna e da allontanarli dai bordi.

Il risultato è stato ottenuto con un lavoro "certosino", realizzato da manodopera esperta, utilizzando principalmente materiale reperito sul posto,

Il riuso dei sedimenti locali, tra l'altro, ha permesso di centrare un altro duplice importante obiettivo: mantenere le condizioni preesistenti di permeabilità e di flusso naturale delle acque e conservare al massimo le caratteristiche ambientali e naturalistiche del luogo.

Così è stata restituita, con la maggiore sicurezza idraulica, una bella immagine al paese di Sant'Andrea a Pigli, paese natale – lo ricordiamo – di Vittorio Fossombroni, al quale si deve la bonifica della Valdichiana.

Openday ITS Energia e Ambiente

ARTICOLI CORRELATI

Unione dei Comuni Montani del Casentino e Consorzio di Bonifica insieme per una maggior sicurezza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

06 Febbraio 2022 19:58:27 CET

CremonaOggi
Il quotidiano online di Cremona

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACA | Oggi alle 18:40 Commenta

Un cremonese tra i vincitori del concorso fotografico nazionale

DE LORENZI
Cremona - Crema - Casalmaggiore

Alfalaminati
IRON & STEEL PRODUCTS
Nigoline di Corte Franca (Bs)
Via Tito Speri 19
Tel. 030 9847194
www.alfalaminati.it info@alfalaminati.it

Canottieri Baldesio
Per i nuovi soci
pagamenti personalizzati
fino a 48 mesi

Centro Medico Sant'Agostino
"Un solo centro per avere tutto a portata di mano"
Piazza Gerolamo Vida, 9
26100 Cremona (CR)
P.IVA 00776770190
0372-24588 | 0372-410793
info@santagostinocremona.it
santagostinocremona
santagostinocremona

Kids&Us
Kids&Us Cremona
Via Dante, 97
26100 Cremona
T. 0372 750 066
cremona@kidsandus.it

Con la foto "Martino con preda", il cremonese Fulvio Sudati, di Pieve d'Olmi, si è classificato secondo al concorso nazionale del 3° concorso fotografico nazionale "Obiettivo Acqua". Le premiazioni si sono svolte a Roma in occasione della Giornata Mondiale delle Aree Umide. Di Marano Vicentino è il vincitore, Pietro Munari, con la fotografia di una formica che si disseta da una goccia d'acqua (titolo: "Darla a bere"). E' l'immagine scelta da ANBI, Coldiretti e Fondazione Univerde in questa edizione del contest. Sia a Munari che a Sudati che al terzo classificato, il lombardo Maurizio Portone, è andata una targa e un premio in denaro.

Le menzioni di categoria sono andate al milanese Pasquale Costagliola ("Acqua è...città"), al novarese Mario Motta ("Acqua è...paesaggio"), al livornese Nicola Casarosa ("Cambiamenti climatici: difendere l'acqua, difendersi dall'acqua"); la menzione speciale FIAB (Federazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Italiana Ambiente Bicicletta) è stata assegnata al romano Massimiliano Rolando ("A due ruote lungo l'argine"), mentre quella della Fondazione Campagna Amica è stata attribuita al vercellese Francesco Gardini ("Il cibo è irriguo").

"I Consorzi di bonifica", ha dichiarato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – curano centinaia di aree umide ed oasi naturalistiche lungo tutta la Penisola. Il Concorso Fotografico Obiettivo Acqua ha lo scopo di contribuire a ricucire il rapporto fra uomo e risorse idriche, valorizzandone la gestione. E' un tassello del nostro impegno per un diverso modello di sviluppo, che abbia al centro il territorio nelle sue varie espressioni".

La foto prima classificata

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lettori on-line: 146 Pubblicità Meteo domenica 06 Febbraio, 2022

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Siccità e bollette, con i canali solari c'è acqua per i campi e le bollette

L'appello di Anbi e Cer: usare fondi pnrr per evitare tensioni sull' utilizzo della risorsa

Tra siccità e bollette alle stelle c'è il rischio di dover scegliere se usare l'acqua per irrigare o per produrre energia. Che sia concreto lo ha detto il segretario dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli guardando il grande fiume 'basso' come se fosse Ferragosto: "Se perdurasse una condizione iniziale di moderata siccità idrologica, potrebbe generare un 'conflitto' futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo".

Ma un modo per evitare l'aut aut potrebbe esserci: ad esempio, potenziando la rete dei canali con invasi e pannelli fotovoltaici. Tanto che i consorzi d'acqua lanciano l'appello: servono investimenti, magari con i fondi del Pnrr, per garantire di utilizzare al meglio la risorsa acqua. Un monito partito a margine della presentazione del progetto "Acqua natura campus", promosso da Canale emiliano-romagnolo e Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi d'acqua.

Un'iniziativa che si svilupperà nell'oasi di Volta Scirocco, un'ansa del fiume Reno a ridosso delle Valli di Comacchio, per salvaguardare contemporaneamente la locale biodiversità e contrastare la progressiva salinizzazione delle acque determinata dalla scarsità di pioggia dell'ultimo decennio, fatto questo che riguarda anche la sopravvivenza dei terreni agricoli.

"In un momento dove i cambiamenti climatici stanno aumentando le tensioni sull'utilizzo della risorsa, noi crediamo che nel nostro paese occorra fare piano di investimenti per garantire di utilizzare al meglio questa risorsa- spiega Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi – è per questo che come consorzi di bonifica proponiamo una rete di invasi che ci permette di trattenere l'acqua quando piove e di produrre energia elettrica e chiudere quei gap dove l'acqua manca", sia per l'uomo che per l'agricoltura.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il rischio, se non si affronterà il tema, è che vadano ad “aumentare i conflitti, e ci sarà non solo un utilizzo sbagliato, ma aggiungo uno spreco della risorsa. Se questi obiettivi vengono raggiunti, e credo che il Pnrr possa essere uno strumento importante per raggiungere questi obiettivi di utilizzo della risorsa in modo efficiente, molto probabilmente riusciremmo ad avere il giusto equilibrio tra utilizzo dell’acqua dolce e la sua conservazione”, dice ancora Vincenzi parlando alla ‘Dire’.

Idea rilanciata anche dal presidente del Cer Nicola Dalmonte, che pur premettendo che la missione dell’ente è quella di “distribuire l’acqua per uso agricolo prelevandolo dal Po”, comunque “stiamo ragionando sul risparmio energetico legato a una solarizzazione del canale con i pannelli fotovoltaici”. Ma il tema dovrà essere espanso necessariamente sul piano nazionale, dove “ha bisogno di avere un nuovo impulso forte”, aggiunge Barbara Lori, assessora regionale ai Parchi dell’Emilia-Romagna, che ha partecipato all’iniziativa di “Acqua campus natura”.

“Il tema energetico è al centro dei ragionamenti su cui la Regione è impegnata, stiamo lavorando a delle proposte da sottoporre al governo e all’Ue, ma anche nella dimensione regionale. Proprio pochi giorni fa – prosegue Lori – è stato approvato dall’Assemblea legislativa il programma Fesr che mette in campo molte risorse anche sui temi energetici quindi diciamo che in tempi brevissimi ci saranno anche opportunità per le imprese per poter ridurre i consumi”.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.
Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.
Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

Donazione

OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)
puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**
(Banca BPER)
Causale: **Donazione per Estense.com**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO.it

Data 06-02-2022
Pagina
Foglio 1

A San Canzian la roggia di risorgiva messa a rischio dai gamberi rossi della Louisiana Per appr

La specie aliena, con le nutrie, scava le sponde, a rischio cedimenti. Il Consorzio di bonifica è pronto al ripristino ambientale SAN CANZIAN D'ISONZO È una delle poche rogge di risorgiva ancora presenti in Bisiacaria, risparmiata da bonifiche e sviluppo dei centri abitati. A mettere a rischio la naturalità della roggia di San Canziano, e quindi la biodiversità lungo il suo corso, ci sono però ora, oltre a un'agricoltura in alcuni tratti troppo aggressiva, anche i gamberi rossi della Louisiana. La specie aliena, assieme alle nutrie, sta scavando le sponde nel tratto a ridosso dell'immissione nel canale del Brancolo, creando rischi di cedimenti in una porzione della roggia quasi pressoché priva di vegetazione. Legambiente Monfalcone e il Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, proprietario e titolare della manutenzione della roggia, si sono però alleati per migliorare le condizioni di salute del corso d'acqua che attraversa l'abitato di San Canzian. Il Consorzio di bonifica ha approvato il progetto di ripristino ambientale e conta di avviarlo nel giro di un anno, come ha spiegato ieri il presidente Enzo Lorenzon nell'incontro organizzato da Legambiente nel Centro civico di San Canzian e aperto dal saluto del sindaco Claudio Fratta. L'intervento più corposo riguarderà 150 dei 1.276 metri della roja in cui è stata appunto riscontrata la presenza di tane del gambero rosso della Louisiana e in cui l'attività agricola si spinge fino al ciglio, nonostante la normativa imponga una distanza di 4 metri, trattandosi di acque pubbliche. «In questo tratto terminale, prima dell'immissione nel Brancolo, prevediamo di ripristinare la sponda sinistra con la collocazione di pali e tavolati in legno, geotessuto drenante, rocce di piccole dimensioni ha spiegato ieri il capo ufficio progettazione del Consorzio, Emiliano Biasutto , utilizzando il terreno presente in loco per riprofilare la banchina che sarà poi inerbita». Nella zona della sorgente, in località Trenta mule, il progetto prevede invece la pulizia delle essenze infestanti e la creazione di una piccola polla, la delimitazione dell'area con una staccionata di legno e l'installazione di una cartellonistica capace di fornire informazioni storiche e naturalistiche sulla roggia. Lungo tutti i tratti privi di vegetazione saranno messe a dimora, con composizioni miste e alternate, essenze arboree e arbustive e si procederà a ricreare il manto erboso delle sponde usando sementi locali. «Le specie sono quelle dell'ontano nero e del salice bianco per gli alberi ha detto Biasutto e quelle del salice rosso, frangola, pallon di maggio, sanguinella per gli arbusti». A ricordare l'importanza dei corsi d'acqua per la biodiversità e la ricchezza del paesaggio, anche locale, è stata ieri Valentina Tortul, vicepresidente di Legambiente Monfalcone, che ha voluto organizzare l'iniziativa non a caso in concomitanza con la Giornata mondiale delle Zone umide, mentre il presidente del circolo Michele Tonzar, ringraziando per l'interesse e la collaborazione il Consorzio di bonifica, ha auspicato l'avvio di un dialogo anche sull'uso delle fonti rinnovabili e le modalità di manutenzione dei corsi d'acqua. © RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ciclovia del Tesino: avvio lavori in ritardo nel primo tratto

Pubblicato il **6 febbraio 2022**

Sembrava imminente l'inizio dei lavori per la realizzazione del primo tratto della ciclovia del Tesino, invece l'avvio segna ancora il passo. Un'attività del valore di circa 100 mila euro, che ancora attende di essere affidata a una ditta per l'esecuzione del primo tratto di 1,5 Km che va dal lungomare al parco ciclistico Daniela Calise, passando alle spalle dell'ex Sportland e sotto il ponte della ferrovia. Vale la pena ricordare che il tracciato si estenderà per circa 36 km longitudinalmente alla costa, attraversando 9 località

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

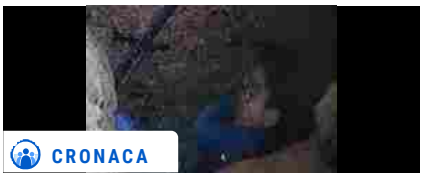
In Germania i parenti si scelgono tra gli amici

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(Grottammare, Ripatransone, Offida, Castignano, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Montedinove e Rotella). La progettazione è stata affidata a giugno al Consorzio di Bonifica, che ha già redatto il livello definitivo del primo tratto grottammarese, per il quale l'architetto Liliana Ruffini, responsabile dell'area Gestione del Patrimonio, ha tenuto una conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri necessari da parte degli enti coinvolti. Tutto sembra essere pronto, si attende l'affidamento dei lavori. Il comune capofila è Grottammare, che sta coordinando anche l'attività per trovare, insieme agli Enti locali interessati, i finanziamenti per realizzare l'intero tracciato che ha un costo di 6-7 milioni di euro.

© Riproduzione riservata



Non ce l'ha fatta il bimbo caduto nel pozzo

Migliaia di liti sugli aerei, la Delta Air Lines vuole una 'lista nera'

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Elisabetta festeggia i 70 anni di regno E 'incorona' la moglie di Carlo: "Camilla...

Piazza del Popolo in lacrime per Monica Vitti "Se ne va una grande, ci sentiamo orfani"

"Voi non sapete chi siamo noi" Figli del dirigente sfidano i militari

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX .it

Data 06-02-2022
Pagina
Foglio 1

CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI

Genova

Liguria senza piogge, allarme siccità. Gli agricoltori: coltivazioni a rischio

Il letto del torrente Bisagno nella giornata dii sabato 5 febbraio 2022

A Genova caduti solo 89 millimetri in due mesi. Piano di interventi sulla rete per ridurre le perdite d'acqua

MATTEO DELL'ANTICO

05 FEBBRAIO 2022

Genova - Pericolo siccità a Genova e nel resto della Liguria. L'allarme arriva da Anbi (l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) che fotografa, in tutto il Nord-Ovest italiano, una **situazione preoccupante** visto che l'intera area è state spesso saltata dalle ultime piogge, che invece hanno raggiunto il Centro-Sud, a causa a causa della barriera dell'arco alpino.

Leggi anche

A pasta ciù orginale: i croxetti. Particolaritæ da coxiña ligure sconosciua feua da-a region

ANDREA ACQUARONE

Laurearsi in carcere, adesioni in crescita in Liguria: il progetto si allarga e ora conta 35 iscritti

ALESSANDRA ROSSI

Dello Strologo alle prese con il puzzle dei partiti del centrosinistra. Sansa: "Fatti passi avanti". Ma i centristi sono in forse

EMANUELE ROSSI

VIDEO DEL GIORNO

Sanremo 2022, la quarta serata del Festival raccontata dai tweet più esilaranti

ITALIAN.TECH

Perché Microsoft e Sony comprano tutte queste aziende di videogiochi?

DI LORENZO FANTONI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovi interventi sulla pista ciclopedonale del Canale Lunense nel territorio di Luni

Pubblicato il **6 febbraio 2022**

Verranno collegate altre vie potenziando il progetto di utilizzo delle sponde del consorzio di irrigazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Una pedalata sulle sponde del Canale

Luni (La Spezia) 6 Febbraio 2022 - La pista ciclopedonale sulle sponde del Canale Lunense è ormai diventata un punto di riferimento per ciclisti e semplici appassionati della natura. Nei giorni scorsi intanto sono iniziati gli interventi di completamento del camminamento sponde del canale Lunense nel territorio di Luni eseguiti dal personale dell consorzio di irrigazione e bonifica con sede a Sarzana diretto da Corrado Cozzani e presieduto da Francesca Tonelli. L'operazione hacome obiettivo l'ampliamento del tratto di pista nell'argine che collega le vie Dogana e Morucciola. Il Comune di Luni insieme a quelli di Santo Stefano Magra, Sarzana e Castelnuovo Magra fa parte infatti della rete ciclabile lunga oltre 12 chilometri che copre i territori attraversati dal canale di irrigazione. Per aumentare la mobilità alternativa e consentire a tanti camminatori di poter trascorrere il tempo libero in tranquillità fuori dal traffico l'amministrazione comunale ha quindi deciso di intervenire, con il supporto dell'ufficio tecnico del Canale Lunense, in alcuni tratti non ancora adeguatamente dedicati al progetto avviato da diversi anni.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Red Canzian dopo un mese d'ospedale: "Il primo giorno di libertà". E cita i Pooh

CRONACA

Papa Francesco da Fazio: retroscena, temi e orari di Che tempo che fa

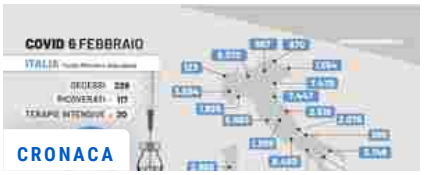
CRONACA

Terremoto, nuove scosse ai Campi Flegrei: 12 eventi sismici in poche ore

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Covid, dalla quarantena al Green pass: via le restrizioni, ecco il calendario



CRONACA

Contagi Covid oggi in Italia: bollettino 6 febbraio. Intensive su, giù i ricoveri

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SESTOPOTERE.COM
Online dal 1999

Bologna | Emilia-Romagna | Ferrara | Forlì - Cesena | Modena | Parma | Piacenza | Ravenna | Top News

Siccità e questione energetica. Appello dei Consorzi d'acqua : servono investimenti

6 Febbraio 2022

(Sesto Potere) – Ravenna – 6 febbraio 2022- Tra **siccità** e **bollette** alle stelle c'è il rischio di dover scegliere se usare l'acqua per irrigare o per produrre energia.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Che sia concreto lo ha detto il **segretario dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli** guardando il grande fiume 'basso' come se fosse Ferragosto: "Se perdurasse una condizione iniziale di moderata siccità idrologica, potrebbe generare un 'conflitto' futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo".

Ma un modo per evitare l'aut aut potrebbe esserci: ad esempio, potenziando la rete dei canali con invasi e pannelli fotovoltaici. Tanto che i consorzi d'acqua lanciano l'appello: **servono investimenti,** magari con i fondi del Pnrr, per garantire di utilizzare al meglio la risorsa acqua.

Un monito partito a margine della presentazione del progetto "Acqua natura campus", promosso da **Canale emiliano-romagnolo** e Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi d'acqua: un'iniziativa che si svilupperà nell'**oasi di Volta Scirocco**, un'ansa del fiume Reno a ridosso delle Valli di Comacchio, per salvaguardare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

contemporaneamente la locale biodiversità e contrastare la progressiva salinizzazione delle acque determinata dalla scarsità di pioggia dell'ultimo decennio, fatto questo che riguarda anche la sopravvivenza dei terreni agricoli.

"In un momento dove i cambiamenti climatici stanno aumentando le tensioni sull'utilizzo della risorsa, noi crediamo che nel nostro paese occorra fare piano di investimenti per garantire di utilizzare al meglio questa risorsa- spiega **Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi**– è per questo che come consorzi di bonifica proponiamo una rete di invasi che ci permette di trattenere l'acqua quando piove e di produrre energia elettrica e chiudere quei gap dove l'acqua manca", sia per l'uomo che per l'agricoltura.

Il rischio, se non si affronterà il tema, è che vadano ad "**aumentare i conflitti**, e ci sarà non solo un utilizzo sbagliato, ma aggiungo uno spreco della risorsa. Se questi obiettivi vengono raggiunti, e credo che il Pnrr possa essere uno strumento importante per raggiungere questi obiettivi di utilizzo della risorsa in modo efficiente, molto probabilmente riusciremmo ad avere il giusto equilibrio tra utilizzo dell'acqua dolce e la sua conservazione", dice ancora Vincenzi parlando alla 'Dire'.

Idea rilanciata anche dal **presidente del Cer Nicola Dalmonte**, che pur premettendo che la missione dell'ente è quella di "distribuire l'acqua per uso agricolo prelevandolo dal Po", comunque "stiamo ragionando sul risparmio energetico legato a una solarizzazione del canale con i pannelli fotovoltaici". Ma il tema dovrà essere espanso necessariamente sul **piano nazionale,** dove "ha bisogno di avere un nuovo impulso forte", aggiunge Barbara Lori, assessora regionale ai Parchi dell'Emilia-Romagna, che ha partecipato all'iniziativa di "Acqua campus natura".

"Il tema energetico è al centro dei ragionamenti su cui la Regione è impegnata, stiamo lavorando a delle proposte da sottoporre al governo e all'Ue, ma anche nella dimensione regionale. Proprio pochi giorni fa- prosegue Lori- è stato approvato dall'Assemblea legislativa il programma Fesr che mette in campo molte risorse anche sui temi energetici quindi diciamo che in tempi brevissimi ci saranno anche opportunità per le imprese per poter ridurre i consumi"

Previous article

I contest faentini Mei super stage e Faenza rock vincono il bando nazionale del nuovo Imaie

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 13
Foglio 1 / 2

Il fenomeno

Fiumi all'asciutto e incendi invernali L'anno della siccità

▶I cambiamenti climatici stanno provocando anomalie pericolose
Gli esperti: «Poca neve e piogge scarse». Allarme della Coldiretti

L'ALLARME

ROMA Flussi dei corsi d'acqua dimezzati. Laghi ai livelli minimi. Precipitazioni carenti - o assenti - da mesi. La neve, sulle montagne, insufficiente a garantire il necessario potenziale idrico. Un sensibile aumento di incendi, specie al Nord: da inizio anno i roghi risultano più che quadruplicati rispetto allo stesso periodo del 2021. E così via, di regione in regione, e, soprattutto, per quanto riguarda il clima nel nostro Paese, di anomalia in anomalia. La siccità avanza - anche in inverno - e si teme per la primavera. «Dal 2000 ogni cinque anni, in Italia, si verifica una siccità - dice il climatologo Bernardo Gozzini, direttore Lamma-Cnr - l'ultima è stata nel 2017. Bisognerà attendere l'evolversi della situazione meteorologica, ma questo potrebbe essere l'anno, i segnali ci sono e le previsioni non sembrano annunciare precipitazioni di rilievo».

I NUMERI

A misurare situazione e rischio sono i numeri di una serie di "mancanze". Il fiume Po è «in secca come d'estate», stando al monitoraggio Coldiretti - «Il livello idrometrico del fiume al Ponte della Becca è sceso a -3 metri, più basso che a Ferragosto» - e per i grandi laghi si riscontrano percentuali di riempimento. «dal 18 per cento di quello di Como al 22 per cento del Maggiore». La portata del fiume Adda ha registrato un calo del 51% rispetto alla media storica, secondo l'Osservatorio ANBI sulle risorse idriche, e in alcuni bacini - Toce-Ticino-Verbano, Brembo, Oglio - sono state rilevate riduzioni che vanno dal 60 per cento a più del 70 per cento. I flussi dei corsi d'acqua toscani risultano tutti dimezzati, tranne l'Ombrone, sceso addirittura del 60 per cento. In alcune regioni non piove da mesi. Inutile - o quasi - confidare nel potenziale idrico rappresentato dalla neve: nell'arco appenninico e alpino, specie in Lombardia e Piemonte, si è verificato un calo del 58%. E così, aumentano gli incendi, in particolare in Piemonte, Lombardia e Liguria. Da inizio 2022. Coldiretti ne ha rilevati diciannove, con una crescita di oltre quattro volte superiore a gennaio del 2021, che peraltro è stato un anno "record", con 659 roghi, a fronte della media di 234 annuali tra 2008 e 2021.

Le cause delle tante anomalie di questo inverno sono da ricondurre ai cambiamenti climatici in atto. «L'anticiclone sta diventando sempre più presente anche nei mesi di gennaio e febbraio - spiega Gozzini - è un mutamento che impone una diversa gestione della risorsa idrica. Lo scorso dicembre è stato piovoso, al di sopra della media, ma poi le precipitazioni sono state molto poche, specie al Centro-Nord. In Piemonte non piove da due mesi. La distribuzione delle precipitazioni sta subendo modifiche dovute proprio ai cambiamenti climatici». Il tema non è solo la quantità ma la tipologia di piogge. «Si verificano sempre meno quelle di due o tre giorni - prosegue - e ci sono più fenomeni di precipitazioni intense, con grandi quantitativi d'acqua caduti in poche ore. In quest'ultimo caso, anche se la quantità di pioggia è alta, il terreno non la trattiene. A ciò si aggiunge la presenza di meno neve sulle montagne, dunque di un minore potenziale di risorse idriche derivate dal suo scioglimento. Tutto ciò porta problematiche a cascata, come i roghi, ad esempio. Le temperature più alte della norma, inoltre, stanno anticipando la fioritura, con i rischi che questo può comportare per le coltivazioni, in caso di gelate successive, come quelle che si sono verificate lo scorso anno».

LE COLTIVAZIONI

Intanto, la siccità già mette a rischio alcune coltivazioni: «Nella pianura padana le coltivazioni seminate in autunno, come orzo, frumento e loietto, iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla siccità», dichiara Coldiretti. Si teme anche per i prati destinati all'alimentazione degli animali e per la semina del mais, prevista tra due settimane. «La siccità – secondo l'Associazione – è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana, con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno, soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti». Occorre intervenire con urgenza. «Andrebbero creati piccoli invasi artificiali distribuiti sul territorio - conclude Gozzini - ed esiste la tecnologia per ricaricare artificialmente le falde. Bisogna pensare anche alle città, con asfalti e rotonde drenanti, verde urbano e bioarchitettura. Le strategie vanno studiate fin da ora».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PO È IN SECCA: IL LIVELLO È PIÙ BASSO RISPETTO A FERRAGOSTO DIMEZZATA LA PORTATA DEI FIUMI TOSCANI

DA INIZIO 2022 IN TUTTA ITALIA SONO STATI REGISTRATI 19 ROGHI: IL QUADRUPLO RISPETTO AL 2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Quotidiano

Data 06-02-2022
Pagina 13
Foglio 2 / 2

L'EMERGENZA

1 LE BUFERE E I DANNI AI BOSCHI

Sono aumentate del 29% le bufere di vento in Italia nell'ultimo anno tra raffiche violente, trombe d'aria e tornado che hanno causato danni

2 ARRETRANO I GHIACCIAI

Il cambiamento climatico sta causando il rapido scioglimento del ghiacciaio più alto dell'Everest. Ma è allarme anche in Europa

3 I TEMPORALI ARRIVANO AL SUD

Nei prossimi giorni temporali, venti forti e neve al Centrosud, al Nord invece di nuovo il vento caldo di Foehn, con massime di 20 gradi

4 LE PREGHIERE DEI MUSULMANI

Si prega per la pioggia in tutte le moschee del Marocco. L'invito è stato diffuso dal ministero degli Affari islamici, su ordine di re Mohammed VI

5 CLIMA, UN CONTO DA 343 MILIARDI

Nell'ultimo anno, nel mondo, i costi legati alle calamità e ai cambiamenti climatici sono stati pari a 343 miliardi di dollari

Un'immagine del fiume Po in secca per colpa della siccità (foto ANSA)

Il fenomeno
Fiumi all'asciutto e incendi invernali L'anno della siccità
Strage di mchi in Biscaglia morti 100mila pesci Parigi ordina un'inchiesta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.